

Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "R. BONGHI" Assisi

Via Diaz, 20 - S.Maria degli Angeli – Assisi - C.M. PGTD050009 – C.F.80004390540

Sito Internet: www.itcgassisi.it – email: segreteria@itcgassisi.it

☎ 075/8042778 – fax 075/8041798

postacertificata : itcgassisi@pec.it

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

**DOCUMENTO DEL
CONSIGLIO DI CLASSE**

relativo all'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA
REALIZZATA NELL'ULTIMO ANNO DI CORSO

elaborato ai sensi del 2° comma dell'art. 5 del D.P.R. n° 323 del 23 luglio 1998 e
dell'O.M. n.42 del 6 maggio 2011

CLASSE 5[^] A IGEA

DATA REDAZIONE DOCUMENTO: 15 MAGGIO 2011

1. INDICE	
2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E DEL CONSIGLIO DI CLASSE	3
2.1 STUDENTI	
2.2 DOCENTI	
2.3 GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO SULLA CLASSE	
3. SCUOLA, CONTESTO E INDIRIZZI DI STUDIO	7
3.1 STORIA	
3.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO ED UTENZA	
3.3 PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL CORSO IGEA	
3.4 ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
3.5 QUADRO ORARIO DEL CORSO DI STUDI	
4. PERCORSO FORMATIVO	10
4.1 COMPORTAMENTO DEI DOCENTI NEI CONFRONTI DELLA CLASSE	
4.2 CONDIVISIONE DELLE FINALITÀ	
4.3 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI CONDIVISI	
4.4 OBIETTIVI FORMATIVI DIDATTICI CONDIVISI	
4.4.1 AREA LINGUISTICO-STORICO LETTERARIA	
4.4.2 AREA TECNICO-PROFESSIONALE	
4.5 OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI E CONTENUTI (IN ALLEGATO SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA)	
4.6 METODOLOGIA	
4.7 MEZZI, STRUMENTI E SPAZI	
4.8 TEMPI E FLESSIBILITÀ DI ORARIO	
4.9 CONDIVISIONE DEI MOMENTI E METODI DI VALUTAZIONE	
4.9.1 CONDOTTA	
4.9.2 TABELLA COMPARATIVA VOTI GIUDIZI	
4.9.3 COMPORTAMENTI COGNITIVI	
4.9.4 GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE DI ESAME E COLLOQUIO	
4.9.5 SIMULAZIONE PROVE SCRITTE E COLLOQUIO	
4.10 ATTIVITÀ CURRICOLARI, EXTRACURRICOLARI E PARADIDATTICHE ALLEGATI	
Allegato A. : SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA	27
Allegato B. : TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE DI ESAME (prime prove)	57
Allegato C. : TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE DI ESAME (seconde prove)	79
Allegato D. : TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE DI ESAME (terze prove)	82

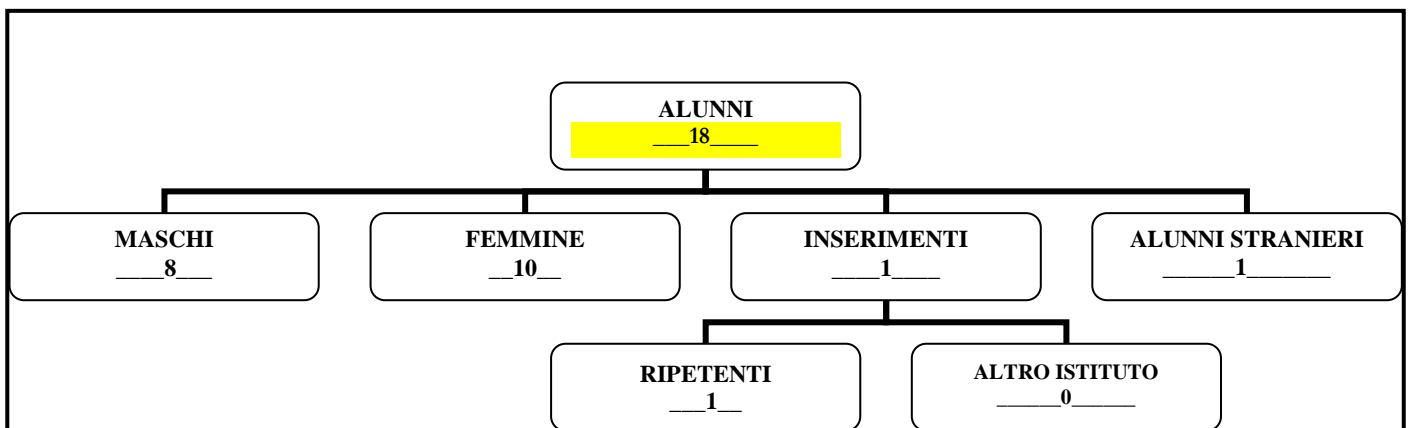
2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E DEL CONSIGLIO DI CLASSE

2.1 Studenti

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE NEL TRIENNIO

Classe	Iscritti alla stessa classe	Iscritti da altra classe	Promossi	Promossi con debito formativo	Sospensione del giudizio art. 6 O.M. 92/07	Respinti o ritirati
5 A Igea						
3^ Igea	19	1	8	1	11	
4^ Igea	20	1	7	/	10	4
5^ Igea	17	1	/	/	/	/

COMPOSIZIONE ATTUALE



Elenco alunni

N°	Alunno	Comune di residenza
1	Abbati Andrea	Bastia Umbra
2	Apostolico Eugenio	Bastia Umbra
3	Aristei Nicole	Assisi
4	Bangoni Valentina	Bastia Umbra
5	Bartolucci Andrea	Bastia Umbra
6	Bitri Xheni	Bastia Umbra
7	Camponobile Graziana	Bastia Umbra
8	Canestri Alessandro	Bastia Umbra
9	Cecconi Valeria	Bastia Umbra
10	Fioravanti Marco	Bastia Umbra
11	Fratellini Camilla	Bastia Umbra
12	Gabbarelli Valerio	Assisi
13	Mancinelli Elena	Bastia Umbra
14	Maresca Orsola Carla	Bastia Umbra
15	Mela Stefano	Bastia Umbra
16	Rinalducci Chiara	Bastia Umbra
17	Sorbo Matteo	Bastia Umbra
18	Tozzoli Elena	Bastia Umbra

2.2 Docenti

La composizione del consiglio di classe del corrente anno scolastico e riportata nella tabella seguente:

<i>MATERIA</i>	<i>DOCENTE</i>	<i>ORE/SETT.</i>
Lingua e letteratura italiana	Orazi Roberta	3
Storia	Orazi Roberta	2
Matematica e laboratorio	Tummolo Lucia	3
Diritto	Landucci Anna Maria	3
Scienza delle finanze	Landucci Anna Maria	3
Economia Aziendale	Bartoli Gabriella	9
Lingua Inglese	Sordini Patrizia	3
Lingua Francese	Floris Carlo	3
Geografia	Trollini Salvatore	3
Educazione Fisica	Ricci Mariella	2
Religione	Vivan Pier Luigi	1
Totale		35

La composizione del Consiglio di classe nel triennio è riportata nella tabella seguente:

DISCIPLINA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	SUPPLENTI TEMPORANEI
ITALIANO STORIA		Cavallucci Paola a.s. 08-09; Martellini Samanta a.s.09-10:fino al 31-12-09; Cincis Monia: secondo periodo 2010 Orazi Roberta a.s. 2010-11	
LINGUA STRANIERA INGLESE	Falaschi Carla a.s. 09/10 Sordini Patrizia a.s.10-11	Mencarelli Cesarina a.s. 08-09	
LINGUE STRANIERA FRANCESE	Ranocchia Catia a.s 08-09; Belfico A.Maria a.s. 09-10		Floris Carlo a.s 10-11 (supplente della Prof.ssa Bizzarri Loretta)
MATEMATICA E LABORATORIO	Tini Iliana a.s. 08/09	Cristiana Nucci a.s 09-10 Tummolo Lucia a.s. 10-11	
ECONOMIA AZIENDALE	Bartoli Gabriella a.s. 07-08; 08-09-09-10; 10-11		
GEOGRAFIA ECONOMICA		Grimaldi Angelo a.s. 09-10 Moretti Lara a.s. 09/10 Trollini Salvatore dal 22-02-11	Zappile Annalisa dall'inizio dell'a.s. fino al 21-02-11
DIRITTO	Landucci A. Maria a.s. 10/11	Guerra Stefano a.s. 2008-09; Brigiolini Donatella a.s. 2009-10	
SCIENZE DELLE FINANZE	Landucci A. Maria a.s. 10/11		
ECONOMIA POLITICA	Mencarelli Carlo A.s. 08/09	Brigiolini Donatella a.s. 2009-10	
EDUCAZIONE FISICA	Roscini Giampiero a.s. 08-09; 09-10; Ricci Mariella dal 28-10-10		
RELIGIONE	Lollini Lanfranco a.s. 08-09; 09-10; Vivan Pier Luigi a.s.10-11		

RAPPRESENTANTI COMPONENTE STUDENTI: Camponobile Graziana, Fioravanti Marco

RAPPRESENTANTI COMPONENTE GENITORI: Trepiedi Catia, Branda Clara

COORDINATORE DI CLASSE: Prof.ssa Bartoli Gabriella

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Carlo Menichini

2.3 Giudizio sintetico complessivo sulla classe

La classe è composta attualmente da 18 alunni, 10 femmine e 8 maschi. Non tutti gli studenti hanno seguito un itinerario formativo regolare nella scuola superiore, ripetendo uno o più dei precedenti anni di corso.

Il percorso del triennio ha fatto emergere la fisionomia di una classe eterogenea per attitudine ed atteggiamenti nei confronti del lavoro scolastico e nei rapporti interpersonali.

Dal punto di vista del profitto, non emergono eccellenze ed è differenziato in relazione alle diverse potenzialità. Infatti, solo un piccolo gruppo di alunni ha una conoscenza adeguatamente completa ed approfondita degli argomenti oggetto di studio, distinguendosi per l'interesse, la partecipazione e l'impegno costante e attestandosi, quindi, su discreti e talora buoni livelli di preparazione.

Un altro gruppo, pur con diverse attitudini nei confronti delle singole discipline, ha comunque dimostrato volontà di migliorare applicandosi per colmare le lacune, non gravi, presenti nella propria preparazione e si attesta su una valutazione globalmente sufficiente. Pochi studenti, a causa di uno studio personale non adeguato, una frequenza discontinua e/o una partecipazione poco produttiva, pur avendo raggiunto gli obiettivi minimi previsti dalla programmazione di classe, evidenziano una preparazione piuttosto fragile e poco autonoma e competenze specifiche ancora in via di consolidamento.

Lo studio pomeridiano e l'approfondimento sono stati talvolta trascurati.

Come emerge chiaramente dall'analisi della tabella precedente, uno degli aspetti rilevanti che ha contraddistinto questa classe nell'intero quinquennio e soprattutto nel triennio è il notevole avvicendamento dei docenti nell'insegnamento delle varie discipline.

Tale turn over è risultato forse un po' penalizzante per gli allievi, in quanto gli stessi non sono stati messi in condizione di fruire, per le discipline interessate, di una programmazione estesa ad un orizzonte temporale più ampio rispetto al singolo anno scolastico e, di conseguenza, anche di metodologie didattiche e valutative omogenee e più calate sulle esigenze individuali dei singoli allievi.

Non secondario è anche l'aspetto umano in quanto, attraverso l'instaurazione di un rapporto più stretto e continuativo con il docente, l'allievo matura maggiore sicurezza, apertura al confronto, disposizione allo studio ed un atteggiamento più interessato alla materia, caratteristiche che vengono un po' penalizzate in presenza di un reiterato avvicendamento di docenti sulla stessa disciplina.

In ogni caso, detto turn over non può rappresentare un alibi per giustificare un impegno non adeguato, una modesta partecipazione alle attività didattiche ed un atteggiamento superficiale e talvolta agitato da parte di una certa componente della classe.

3. SCUOLA, CONTESTO E INDIRIZZI DI STUDIO

3.1 STORIA

L'I.T.C.G. "Ruggero Bonghi" di Assisi deve la sua origine al Collegio Convitto "Principe di Napoli" degli orfani dei maestri elementari, istituito nel 1875 sotto il patronato del Ministro Ruggero Bonghi al cui nome si intitola.

Inizialmente presso il Collegio, con sede nel Sacro Convento di Assisi, funzionavano solo le scuole elementari; successivamente, tra il 1876 e il 1877, l'amministrazione comunale vi trasferì le Scuole Comunali Tecniche e Ginnasiali e nel 1891, con R.D., la scuola comunale fu trasformata in scuola tecnica Speciale Governativa della durata di cinque anni, annessa al convitto.

Entro il 1898 fu completato il corso di studi dell'Istituto Tecnico e venne incluso nel ruolo generale degli Istituti Tecnici del Regno.

Nel corso degli anni l'Istituto ha trovato sede inizialmente presso Palazzo Bernabei, poi presso Palazzo Vallemanni, entrambi situati nel centro storico di Assisi; nel 1977 il corso Commerciale fu trasferito in via San Nicolò, in un'ala del seminario Regionale e nel 1993 il corso Geometri fu trasferito in via patrono d'Italia in Santa Maria degli Angeli; infine, dal settembre 2001 il corso Geometri è stato trasferito presso la sede centrale in via Diaz, dove è collocato parte del corso Commerciale.

3.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA

L'Istituto ha quale naturale bacino d'utenza i comuni di Assisi, Bastia Umbra, Cannara, Spello, Bettona.

Le attività produttive prevalenti nel territorio sono agricoltura, piccola e media industria e terziario, in particolare nel settore del turismo. Numerosi sono gli studi professionali di consulenza e gli studi commerciali.

E' in questa realtà economica che i nostri studenti si trovano ad operare sia durante l'attività di tirocinio formativo previsto dall'alternanza scuola-lavoro, sia una volta diplomati in quanto una buona percentuale di loro collocazione in tale contesto.

Il tessuto sociale evidenzia caratteristiche eterogenee sia dal punto di vista economico sia da quello culturale.

3.3 PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL CORSO IGEA

Il Corso IGEA, secondo gli obiettivi ministeriali, tende alla formazione di una figura professionale in linea con le richieste del mondo del lavoro, il cui profilo è basato su elementi qualificanti quali una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistico – espressive e logico deduttive.

Tale professionalità si distingue per l'acquisizione di due lingue straniere e per una solida formazione giuridico – economica.

La finalità del corso è la formazione di una persona capace di inserirsi in contesti lavorativi diversi, caratterizzati da fenomeni complessi, da una sempre più diffusa automazione e da frequenti mutamenti tecnici, tecnologici ed organizzativi.

Una figura professionale con competenze ed abilità che la rendono flessibile e capace di essere all'altezza dei livelli formativi comunitari.

3.4 ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

Si possono così riassumere gli elementi caratterizzanti il P.O.F. che riguardano il corso di studi IGEA:

- a) obiettivi didattici: conoscenza delle problematiche legate alla realtà economica del territorio, finalizzata all'acquisizione di una visione globale dei problemi e alla capacità di operare nei diversi contesti;
- b) metodologia: volta al superamento della frammentazione del sapere e orientata alla sua ricomposizione unitaria attraverso l'utilizzo di strumenti, quali:
 1. mezzi informatici e programmi specifici per la contabilità e l'elaborazione dei dati;
 2. attività finalizzate all'approfondimento di conoscenze specifiche, caratterizzanti l'attuale profilo professionale del ragioniere, nonché all'ampliamento di conoscenze generali, utili per migliorare le capacità di orientamento nel sociale o inserimento nei vari settori professionali.

Tra le attività caratterizzanti il P.O.F. vanno ricordate per la particolare importanza:

- **i corsi** per la certificazione linguistica, gli incontri con esperti su varie tematiche riguardanti il corso di studio, i corsi per il conseguimento della patente europea del computer (vedi punto 4.10 per ulteriori informazioni);
- **il tirocinio di formazione ed orientamento** svolto da tutti gli studenti alla fine del 4° anno per un totale di 120 (parte in orario curricolare, parte in orario extracurricolare) presso enti pubblici, aziende e studi professionali del territorio per approfondire gli argomenti disciplinari trattati (vedi punto 4.10 per ulteriori informazioni).

Inoltre, in ottemperanza al D.P.R. n.249/98, la classe ha partecipato, in modo responsabile, alle seguenti attività esperienziali che hanno concretizzato competenze sottese a "Cittadinanza e Costituzione" quali l'assunzione di atteggiamenti consapevoli ispirati ai valori della solidarietà e cooperazione:

- uscita a Roma con la visita a Palazzo e Biblioteca di Montecitorio,
- incontro con medici e operatori AVIS, per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della donazione del sangue, e successiva donazione presso l'Ospedale di Assisi.
- **le attività di sostegno e recupero:** il nostro istituto opera nella logica secondo cui il recupero costituisce parte integrante e permanente della propria azione formativa. Per l'anno scolastico corrente, in continuità con l'attività già svolta nei precedenti anni scolastici, sono stati programmati un ampio spettro di interventi ed attività per sostenere lo studente nel suo percorso formativo e di recupero delle lacune e carenze disciplinari.

TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO	
Attive per tutto l'a. s. per gli studenti con lacune e carenze o insufficienze un una o più discipline	
Flessibilità didattica (biennio)	Questa modalità di recupero prevede la formazione di gruppi interclasse e modalità organizzative per classi aperte (art.2, c.8 O.M. n.92/07).
Sportello disciplinare	Si ricorre a questa modalità, sentito il parere del docente interessato, ogni qualvolta lo studente necessita di un'attività di sostegno e recupero per il superamento di specifiche e circoscritte carenze. Lo studente decide autonomamente quando far ricorso all'intervento e per quante volte formulando una richiesta scritta sulla base delle regole di svolgimento dello Sportello Didattico. L'intervento si svolge di pomeriggio.
TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO	
da attuarsi durante il secondo periodo dell'a.s. per gli studenti con insufficienze un una o più discipline	
Intervento mirato in classe del docente/studio autonomo e individuale	Questa modalità di recupero è deliberata sulla base della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi programmati dai docenti (Art.4 c. O.M. n.92/07). Il docente durante lo svolgimento delle ore curricolari affiancherà lo studente e assegnerà specifiche attività individualizzate.
Utilizzo quota locale (fino al 20% del monte orario annuale di riferimento)	Questa modalità di recupero prevede un diverso uso di una quota, fino ad un massimo del 20%, delle ore curricolari. L'intervento è rivolto all'intero gruppo classe e può essere attivato nei casi in cui il numero degli alunni che non ha raggiunto gli obiettivi formativi è tale da giustificare l'interruzione dell'attività programmata.
Sportello di sostegno fra pari	Lo sportello è tenuto da un docente con compiti di consulenza ed assistenza nei confronti di allievi che programmano e svolgono attività di sostegno e recupero pomeridiano per i compagni in difficoltà (educazione fra pari).
Corsi di sostegno	Sono attivati dal Consiglio di Classe per le materie portanti e/o professionalizzanti, su

	proposta del docente della materia. L'attività si svolge di pomeriggio e prevede interventi di 8 ore (corsi di sostegno) in relazione alle necessità del gruppo di studenti. Per assicurare allo studente la possibilità di seguire proficuamente le attività <u>ognuno di essi non può partecipare a più di due corsi.</u>
TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO da attuarsi durante il periodo estivo per gli studenti con debito formativo	
Studio autonomo e individuale su precise indicazioni del docente	Questa modalità di recupero è deliberata sulla base della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi programmati (Art.4 c.O.M. n. 92/07). Il docente della disciplina fornirà indicazioni sul "lavoro" estivo che lo studente dovrà svolgere e assegnerà specifiche attività individualizzate.
Corsi di recupero	Sono attivati dal Consiglio di Classe per le materie portanti e/o professionalizzanti, su proposta del docente della materia, questo tipo di modalità si articola su un pacchetto di 15 ore composto di un'ora di "patto formativo" e di sette lezioni da 2 ore da realizzare in due soluzioni: <ul style="list-style-type: none"> ✦ dal 17 giugno all'10 luglio 2010 per complessive 13 ore, ✦ dal 25 al 26 agosto 2010 per complessive 2 ore. Nel periodo compreso fra i due interventi il docente del corso assegnerà del lavoro individuale e lo studente provvederà al recupero delle sue carenze con lo studio personale. Ogni studente può partecipare a un numero massimo di due corsi. I corsi verranno attivati nei limiti di disponibilità di bilancio dell'istituzione. Dal 26 al 28 agosto, lo studente verrà sottoposto alle prove di verifica finale curate dal docente della disciplina ed il Consiglio di Classe entro il 31 di agosto procederà all'integrazione dello scrutinio finale definendo la ammissione/non ammissione all'anno successivo, dandone successiva comunicazione alle famiglie. La non partecipazione alle prove finali di verifica per il recupero del debito determina la non promozione alla classe successiva.

3.5 Quadro orario del corso di studi

Ordinamento più integrazione curricolare

Materie/ore settimanali di insegnamento	Anni di corso				
	I	II	III	IV	V
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	-	-	3	3	3
Lingua italiana	5	5	-	-	-
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua francese	4	4	3	3	3
Matematica e informatica	5	5	4	4	3
Geografia economica	-	-	3	2	3
Scienza della natura	3	3	-	-	-
Scienza della materia	4	4	-	-	-
Elementi di economia aziendale	2	2	-	-	-
Economia aziendale	-	-	7	10	9
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Diritto	-	-	3	3	3
Economia – Scienza delle finanze	-	-	3	2	3
Trattamento testi e dati	3	3	-	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Alternanza scuola – lavoro*	-	-	-	SI	-
TOTALE ORE SETTIMANALI	36	36	34	35	35

* tirocinio di formazione della durata di 120 ore

4. PERCORSO FORMATIVO

4.1 Comportamento dei docenti nei confronti della classe

Ciascun docente si è impegnato ad adempiere e porre in essere quanto definito all'interno del patto di corresponsabilità sottoscritto dalla scuola, dallo studente e dai suoi genitori (agli atti dell'istituzione); ad individuare come Consiglio di Classe una comune e coerente linea di azione per favorire il processo di apprendimento.

4.2 Condivisione delle finalità

Ciascun docente, in sede di programmazione annuale si è impegnato a condividere le seguenti finalità, volte a favorire il processo di insegnamento e apprendimento:

1. fornire all'alunno gli strumenti per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese;
2. realizzare l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo;
3. porre le basi dell'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà;
4. favorire le condizioni per praticare la convivenza civile;
5. valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
6. attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità;
7. favorire l'esplorazione e la scoperta;
8. incoraggiare l'apprendimento collaborativi;
9. promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
10. realizzare percorsi laboratoriali ed esperienziali di apprendimento.

4.3 Obiettivi formativi trasversali condivisi

Premesso che il traguardo dell'Istituto è quello di contribuire a formare persone mature, dotate di un'apprezzabile cultura, in grado di orientarsi e di interagire in modo consapevole e responsabile nell'ambiente sociale lavorativo, il Consiglio di Classe ha fissato finalità educative che possono essere riassunte in:

1. essere motivato/a in ogni situazione di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
2. acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
3. acquisire la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
4. acquisire autonomia di pensiero e riflessione;
5. sentirsi al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali

6. inserirsi nella realizzazione di progetti educativi e didattici elaborati non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato;
7. apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze dei loro oggetti;
8. elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali e antropologici
9. apprendere e rispettare le regole del vivere e del convivere;
10. riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia;
11. comprendere la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere;
12. essere cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

4.4 Obiettivi formativi didattici condivisi

4.4.1 Area linguistico-storico-letteraria

1. padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
2. leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo e acquisire lessico e concetti significativi;
3. produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi;
4. riconoscere, comprendere e valutare le più importanti relazioni fra dati, concetti e fenomeni;
5. comprendere la relazione sistemica della storia e le relazioni tra la storia e le altre discipline;
6. classificare ed organizzare dati, leggere e strutturare tabelle e grafici.

4.4.2 Area tecnico-professionale

1. Utilizzare tecniche e procedure di calcolo rappresentandole anche sotto forma grafica;
2. Individuare strategie appropriate per la soluzione di problemi;
3. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni economico-aziendali;
4. Analizzare e interpretare dati sviluppando deduzioni e ragionamenti anche con l'aiuto consapevole dei vari strumenti a disposizione;
5. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale a cui possono essere applicate.

4.5 Obiettivi formativi disciplinari e contenuti

Per gli obiettivi formativi e i contenuti di ogni singola disciplina si rimanda all'Allegato A. : SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA

4.6 Metodologia

Il metodo principale è stata la lezione frontale con discussione in classe e approfondimento degli argomenti fondamentali. Sono state inoltre trattate tutte le tematiche proposte dai ragazzi e quelle di maggiore attualità. Alcuni

argomenti sono stati approfonditi e sviluppati individualmente sotto la guida degli insegnanti. In alcune discipline gli argomenti più complessi, di carattere pratico e progettuale, sono stati affrontati anche con lavori di gruppo.

Nell'ambito del progetto di formazione integrata, le lezioni sono state integrate da esperti esterni coadiuvati dai docenti disciplinari.

Nelle discipline dell'area tecnico-professionale si è sempre cercato di far seguire all'aspetto teorico l'aspetto pratico, ricorrendo sovente ad esercitazioni numeriche, grafiche e pratiche.

Molte discipline si sono avvalse dei laboratori scolastici che hanno permesso l'attuazione pratica degli argomenti trattati in classe.

Per il recupero delle lacune e delle carenze maturate dagli studenti nel corso del corrente a. s. sono state attivate varie attività di sostegno e recupero, così come indicato al punto 3.4 del presente documento.

MODALITÀ

1. Lezioni partecipate
2. Lezioni frontali
3. Simulazioni e studio dei casi
4. Lettura autonoma dei testi
5. Ricerche, relazioni, lavori di gruppo
6. Incontri con esperti
7. Tirocinio di formazione e orientamento in azienda

4.7 MEZZI, STRUMENTI, SPAZI

Per lo svolgimento delle tematiche disciplinari sono stati usati libri di testo, altri libri di consultazione e dispense fornite dai docenti, strumenti multimediali (laboratorio informatica), proiettori .

Gli spazi utilizzati sono stati in primo luogo l'aula, quindi i laboratori d'informatica, l'aula magna e gli spazi aperti per le visite guidate e tutte le attività esperienziali previste dal P.O.F.

4.8 TEMPI E FLESSIBILITÀ DELL'ORARIO

Il Calendario scolastico d'Istituto per l'anno 2010/2011 (deliberato dal Consiglio di Istituto) ha previsto un totale di 206 giorni di attività.

Il consiglio di Istituto ha inoltre deliberato l'articolazione dell'attività scolastica in due periodi:

Primo periodo (trimestre): dal 14 settembre al 31 dicembre 2010;

Secondo periodo (pentamestre): dal 1 gennaio al 11 giugno 2011 (secondo periodo).

All'interno del secondo periodo è stata fissata una valutazione intermedia:

- terza settimana di marzo 2011

con consegna alle famiglie della scheda di valutazione intermedia.

L'orario è distribuito su sei giorni settimanali con 2 giorni in cui le lezioni si articolano in 5 ore da 60 minuti, 4 giorni con 4 ore da 60 minuti e una da 90 minuti, un rientro pomeridiano di 3 ore da 60 minuti.

4.9 Condivisione dei momenti e metodi di valutazione

Gli strumenti adottati dai docenti per le verifiche formative e sommative sono quelli stabiliti dal consiglio di classe:

1. Interrogazione orale
2. Prove strutturate
3. Prove semistrutturate
4. Questionari
5. Relazioni
6. Esercizi in classe
7. Compiti a casa
8. Verifiche in laboratorio

Le verifiche sommative, realizzate in un minimo di due prove scritte e due orali nel trimestre e di tre prove scritte e due orali nel pentamestre, hanno tenuto conto dei livelli di:

conoscenza, comprensione, esposizione, competenze, abilità.

Le valutazioni globali hanno fatto riferimento sia ai risultati delle prove sia ad alcuni elementi oggetto di osservazione, quali:

1. Partecipazione alla vita scolastica
2. Impegno e costanza nello studio
3. Interesse dimostrato
4. Frequenza scolastica
5. Progressi rispetto ai livelli di partenza in relazione a conoscenze e competenze

Il Consiglio di Classe si è coordinato in modo da distribuire i carichi di lavoro in tutta la settimana sia in classe che a casa.

I docenti hanno fatto in modo da annotare le date individuate per lo svolgimento delle prove con sufficiente anticipo sul registro di classe e concordando fra loro un carico di verifiche compatibile per i ritmi di apprendimento del gruppo classe.

Per quanto riguarda l'attribuzione del credito formativo, ai sensi del D.M.452/1998, gli studenti devono presentare documentazioni relative ad attività regolare e continuativa, non sporadica, formativa sul piano umano e/o professionale relativamente ad attività:

1. Culturali,
2. Artistiche,
3. Di formazione professionale,
4. Lavoro,
5. Volontariato,
6. Cooperazione,
7. Sport .

4.9.1 Condotta

Il voto di condotta viene attribuito sulla base dei seguenti indicatori:

1. Comportamento in termini di responsabilità, educazione, rispetto delle componenti della istituzione scolastica,
2. Rispetto degli altri e dei loro diritti, delle diversità, siano esse fisiche, sociali, ideologiche, di opinione, culturali, religiose, etniche,
3. Rispetto degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola,
4. Rispetto dei regolamenti dell'Istituto e delle disposizioni vigenti nella scuola,
5. Attenzione e partecipazione verso le proposte didattiche, interesse e collaborazione alle attività di classe e di Istituto,
6. Mancanze disciplinari,

che trovano una sintesi e una misurazione in livelli nella griglia per l'attribuzione del voto di condotta.

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA (deliberata dal Collegio Docenti del 15 Dicembre 2008)		
INDICATORI	LIVELLI	VOTO
Comportamento in termini di responsabilità, educazione, rispetto delle componenti della istituzione scolastica.	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto degli altri e dei loro diritti, delle diversità, siano esse fisiche, sociali, ideologiche, di opinione, culturali, religiose, etniche.	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto dei regolamenti dell'Istituto e delle disposizioni vigenti nella scuola	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Attenzione e partecipazione verso le proposte didattiche, interesse e collaborazione alle attività di classe e di Istituto	Costruttiva	10
	Vivace	9
	Costante	8
	Non sempre costante	7
	Discontinua	6
	Sporadica	5
	Scarsa	4
	Nulla	3 - 1

4.9.2 Tabella comparativa voti - giudizi

Ogni insegnante valuta con una votazione in decimi, conoscenze, abilità e competenze relative agli obiettivi di apprendimento programmati nei percorsi disciplinari.

DEFINIZIONE DEI PARAMETRI ED INDICATORI COMUNI PER LA VALUTAZIONE DI CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE E PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI E GIUDIZI SINTETICI. (deliberata dal Collegio Docenti dell'8 Ottobre 2008)			
PARAMETRI	INDICATORI	MISURA	GIUDIZIO SINTETICO
CONOSCENZE	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Frammentarie e molto ridotte	2-3	Insufficienza gravissima
	Lacunose e superficiali. Incorre in errori significativi	4	Insufficienza grave
	Superficiali e imprecise. Incorre in alcune inesattezze significative.	5	Insufficiente
	Possiede le conoscenze minime in modo corretto. Le inesattezze riguardano aspetti secondari.	6	Sufficiente
	Corrette e discretamente approfondite	7	Buono
	Sicure e ben approfondite	8	Distinto
	Complete, approfondite e organiche	9-10	Ottimo/Eccellente
ABILITA'	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Neppure se guidato riesce ad orientarsi in una situazione e ad individuarne gli elementi essenziali, ad effettuare analisi e sintesi coerenti e ad organizzare le conoscenze.	2-3	Insufficienza gravissima
	Anche se guidato, riesce solo limitatamente ad orientarsi in una situazione e ad individuarne gli elementi essenziali, ad effettuare analisi e sintesi coerenti e ad organizzare le conoscenze.	4	Insufficienza grave
	Se guidato riesce, pur con qualche errore, a orientarsi in una situazione e a individuarne gli elementi essenziali, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	5	Insufficiente
	Parzialmente guidato riesce, pur con qualche errore, a orientarsi in una situazione e a individuarne gli elementi essenziali, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	6	Sufficiente
	Con qualche sollecitazione riesce a orientarsi in una situazione e a riconoscerne gli elementi, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	7	Buono
	Autonomamente riesce a orientarsi nelle situazioni, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	8	Distinto
	Autonomamente si orienta, analizza e sintetizza situazioni complesse con sicurezza esprimendo valutazioni critiche personali.	9-10	Ottimo/Eccellente
COMPETENZE	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Non è in grado di applicare le conoscenze e di utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone in modo scorretto e sconnesso.	2-3	Insufficienza gravissima
	Anche se guidato ha gravi difficoltà nell'applicare le conoscenze e nell'utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone commettendo numerosi errori che alterano il significato complessivo del discorso.	4	Insufficienza grave
	Riesce, solo se guidato e con qualche errore, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone con un linguaggio impreciso.	5	Insufficiente
	Riesce se guidato, pur con qualche incertezza, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari semplici e nuovi. Espone con un linguaggio sufficientemente corretto.	6	Sufficiente
	Riesce, con qualche sollecitazione, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari semplici e nuovi. Espone con linguaggio chiaro e corretto.	7	Buono
	Sa applicare, autonomamente, le conoscenze e sa utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari complessi e nuovi. Espone con proprietà di linguaggio disciplinare.	8	Distinto
	Sa applicare, autonomamente e organicamente, le conoscenze e sa utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari complessi e nuovi. Argomenta con proprietà di linguaggio ed efficacia comunicativa.	9-10	Ottimo/Eccellente

4.9.3 Comportamenti cognitivi

INDICATORI COMUNI E LIVELLI DI OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI COGNITIVI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA FORMULAZIONE DELLE VALUTAZIONI DI METÀ PERIODO	
INDICATORI	LIVELLO
Partecipazione all'attività didattica	Passiva
	Discontinua
	Essenziale
	Attiva
	Costruttiva/trainante
Impegno	Limitato
	Discontinuo e superficiale
	Sufficiente
	Adeguate
	Diligente
Comportamento	Di disturbo
	Scorretto
	Poco responsabile
	Corretto
	Corretto e responsabile
Metodo di lavoro	Frammentario e improduttivo
	Dispersivo e parzialmente organizzato
	Sostanzialmente organizzato ma non sistematico
	Organizzato
	Organizzato e funzionale
Livello di conseguimento degli obiettivi	Carente/scarso
	Parziale
	Soddisfacente
	Buono
	Pieno
Frequenza scolastica	Molto irregolare
	Discontinua
	Regolare
	Assidua

4.9.4 Griglie di valutazione prove di esame e colloquio

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO:..... CLASSE:..... DATA:.....

TIPOLOGIA “A”

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
COMPRESIONE COMPLESSIVA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Nulla	0,6-0,0	
ANALISI FORMALE	Completa e approfondita	3
	Completa ma non sempre approfondita	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Inesistente	0,6-0,0	
APPROFONDIMENTO	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata,coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO/ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza /Improprio	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO..... CLASSE..... DATA:.....

TIPOLOGIA "B"

Saggio breve

Articolo di giornale

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA ARGOMENTO	Completo e corretto	3
	Completo con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
Molto superficiale e scorretto-Non pertinente	0,6-0,0		
UTILIZZAZIONE DOCUMENTI	Completa e approfondita	3
	Ampia ma non sempre approfondita	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
Molto superficiale e scorretta-Nulla	0,6-0,0		
CONOSCENZE PERSONALI	Esaurienti	3
	Abbastanza esaurienti	2,6	
	Discrete	2,4	
	Sufficienti	2	
	Superficiali	1,6	
	Povere	1,2	
Banali-Inesistenti	0,6-0,0		
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0		
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0		
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza/ Improprio /	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0		

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO..... CLASSE..... DATA:.....

A) TIPOLOGIA "C"

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA ALLA TRACCIA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Non pertinente	0,6-0,0	
LIVELLO CONOSCENZE	Completo e approfondito	3
	Ampio ma non sempre approfondito	2,6	
	Parziale ma corretto	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
	Molto superficiale e scorretto-Inesistente	0,6-0,0	
SVILUPPO CRITICO	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigoroso/corretta	1,5
	Appropriato/corretta	1,3	
	Generico/corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo/qualche scorrettezza/improprio	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero/gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3 0,0	

TOTALE PUNTIVALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO..... CLASSE:..... DATA:.....

B) **TIPOLOGIA “D”**

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA TRACCIA	Completa e corretta Completa con lievi imprecisioni Parziale ma corretta Parziale ma sufficientemente corretta Parziale e poco corretta Superficiale e scorretta Molto superficiale e scorretta-Non pertinente	3 2,6 2,4 2 1,6 1,2 0,6-0,0
LIVELLO INFORMATIVO	Completo e approfondito Ampio ma non sempre approfondito Parziale ma corretto Parziale ma sufficientemente corretto Parziale e poco corretto Superficiale e scorretto Molto superficiale e scorretto- Inesistente	3 2,6 2,4 2 1,6 1,2 0,6-0,0
SVILUPPO CRITICO/ APPORTO PERSONALE	Esauriente Abbastanza esauriente Discreto Sufficiente Superficiale Povero Banale-Inesistente	3 2,6 2,4 2 1,6 1,2 0,6-0,0
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente Lineare e coerente Lineare e abbastanza coerente Lineare e sufficientemente coerente Frammentaria Disorganica Caotica-Non rilevabile	3 2,6 2,4 2 1,6 1,2 0,6-0,0
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa Corretta e abbastanza complessa Corretta e semplice Sufficientemente corretta Alcune inesattezze Numerose scorrettezze Gravemente scorretta- Non rilevabile	1,5 1,3 1,2 1 0,8 0,6 0,3-0,0
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta Appropriato / Corretta Generico / Corretta Qualche imprecisione Ripetitivo / Qualche scorrettezza Improprio / Numerose scorrettezze Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	1,5 1,3 1,2 1 0,8 0,6 0,3-0,0

TOTALE PUNTIVALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
SECONDA PROVA

ALLIEVO..... CLASSE:..... DATA:.....

PARAMETRI		DESCRITTORI	PUNTEGGIO	
A	CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO	➤ Conosce e padroneggia gli argomenti e li tratta in modo approfondito	4
		➤ Conosce gli argomenti, li tratta in modo corretto, ma non sempre approfondito	3,5	
		➤ Conosce gli argomenti e ne individua gli elementi essenziali	3	
		➤ Conosce in modo parziale gli argomenti trattati	2	
		➤ Conosce in minima parte gli argomenti, la trattazione risulta carente	1	
		➤ Conosce in minima parte gli argomenti, la trattazione risulta carente e gravemente scorretta/Non conosce gli argomenti proposti	0.5-0.0	
B	CAPACITA' DI ANALIZZARE E SVILUPPARE IL TESTO E QUALITA' DELLA COMUNICAZIONE	➤ Analizza e sviluppa il testo in modo corretto e approfondito, la comunicazione efficace e linguisticamente appropriata	5
		➤ Analizza e sviluppa il testo in modo completo, ma sintetico, l'espressione è chiara ed ordinata.	4,5	
		➤ Analizza e sviluppa il testo nelle parti essenziali; l'espressione è accettabile.	4	
		➤ Analizza e sviluppa il testo in modo parziale, la decodificazione risulta difficile perché l'argomentazione spesso è incoerente, molti gli errori formali	3	
		➤ Analizza e sviluppa il testo in modo frammentario, la comprensione è difficile per mancanza di struttura logica, gravissimi errori formali	2	
		➤ Non riesce ad analizzare e sviluppare il testo, la comprensione è impossibile per mancanza di struttura logica, inadeguatezza lessicale e gravissimi errori formali	1 - 0.0	
C	COERENZA AL TESTO E RISPETTO DEI VINCOLI	➤ E' coerente al testo proposto, pieno rispetto dei vincoli	4
		➤ E' coerente al testo proposto, rispetto dei vincoli con qualche errore di lieve entità	3	
		➤ E' coerente parzialmente, vincoli sufficientemente rispettati.	2	
		➤ E' coerente in modo frammentario, sono stati commessi gravi errori nel rispetto dei vincoli	1	
		➤ Non è coerente, nessun vincolo rispettato	0.5 - 0.0	
D	COMPLETEZZA DELLO SVOLGIMENTO	➤ Prova completamente svolta	2
		➤ Prova non del tutto completa, ma significativa	1	
		➤ Prova incompleta e non significativa	0.5 - 0.0	
TOTALE PUNTEGGIO			Non Arrotondato	____/ 15
			Arrotondato (*)	____/ 15

(*) Criterio di arrotondamento: per difetto per valori < 0.5, per eccesso per valori ≥ 0.5.

Nota: per punteggi compresi tra 0 e 1 la valutazione da attribuire alla prova è pari a 1/15.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TERZA PROVA

Disciplina Alunno/a classe Data

Descrittori	Livelli di Prestazione	Misurazione	Punteggio quesito 1	Punteggio quesito 2	Punteggio quesito 3
Conoscenze	Complete ed esaurienti	4			
	Ampie ma con qualche imprecisione	3,50			
	Essenziali e sufficientemente corrette	3			
	Parziali e poco corrette	2			
	Frammentarie e confuse	1			
	Errate/Nulle	0,5-0,0			
Abilità	Compie analisi e sintesi complete e coerenti	4			
	Compie analisi e sintesi complete ma con qualche imprecisione	3,50			
	Compie sufficientemente analisi e sintesi	3			
	Analisi e sintesi parziali	2			
	Analisi e sintesi risultano difficoltose	1			
	Analisi e sintesi molto difficoltose-nulle	0,5-0,0			
Competenze	Applica le conoscenze in modo corretto	4			
	Applica le conoscenze con qualche imprecisione	3			
	Applica le conoscenze in modo sufficientemente corretto	2			
	Applica le conoscenze in modo parzialmente corretto	1,50			
	Applica le conoscenze in modo confuso	1			
	Applica le conoscenze in modo confuso-Non riesce ad applicare le conoscenze	0,5-0,0			
Espressione	Fluida, corretta, terminologia appropriata	3			
	Chiara e corretta	2,50			
	Sufficientemente chiara, lievi imprecisioni terminologiche	2			
	Errori grammaticali e terminologici	1			
	Numerosi errori grammaticali e terminologici- Non rilevabile	0,5-0,0			
Punteggio realizzato		/15/15/15
Punteggio complessivo		X./15*		
$\frac{q_1 + q_2 + q_3}{3}$					

*Il punteggio complessivo conseguito in ogni singola disciplina non è soggetto ad arrotondamento

VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA

DISCIPLINA	PUNTEGGIO
<i>D1</i>	X1
<i>D2</i>	X2
<i>D3</i>	X3
<i>D4</i>	X4
MEDIA TOTALE (X1+X2+X3+X4) / 4	/15 **
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	/15

** Ai fini della “VALUTAZIONE COMPLESSIVA” il punteggio derivante dalla “MEDIA TOTALE” è arrotondato per difetto < 0,50, per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA COLLOQUIO

Candidato/aclassedata

Indicatori	Livelli di prestazione	misurazione	Punti Max	Punti assegnati
Competenze linguistiche	Esposizione fluida, chiara, corretta; lessico ricco e appropriato	8	8 (26,7%)	
	Esposizione fluida, chiara; lessico corretto	7		
	Esposizione semplice, corretta	6		
	Esposizione semplice, lessico elementare	5		
	Esposizione difficoltosa; lessico elementare	4		
	Esposizione difficoltosa; lessico povero e non appropriato	3		
	Esposizione scorretta e confusa	2		
	Esposizione gravemente scorretta e confusa -Inesistente	1-0		
Conoscenze e competenze generali e specifiche	Quadro conoscitivo completo; comprensione approfondita; applicazione pertinente	10	10 (33,3%)	
	Quadro conoscitivo esauriente con alcuni approfondimenti; comprensione e applicazione buone;	9		
	Quadro conoscitivo esauriente; comprensione e applicazione discrete	8		
	Conoscenze essenziali e pertinenti; comprensione e applicazione sufficienti	7		
	Conoscenze essenziali; comprensione e applicazione non del tutto sufficienti	6		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione non sufficienti	5		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione limitate	4		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione molto limitate	3		
	Conoscenze superficiali e frammentarie; comprensione e applicazione carenti	2		
	Conoscenze superficiali e incoerenti; comprensione e applicazione gravemente carenti -Nulle	1-0		
Capacità elaborative, logiche, critiche e creative	Sviluppo consequenziale delle argomentazioni, collegamenti efficaci e significativi	6	6 (20%)	
	Sviluppo coerente del discorso, collegamenti adeguati	5		
	Tenuta complessiva dello sviluppo logico del discorso, individuazione guidata dei collegamenti	4		
	Articolazione del discorso sempre coerente e individuazione guidata dei collegamenti	3		
	Articolazione del discorso non sempre coerente e spesso confusa, mancanza di collegamenti	2		
	Discorso confuso e gravemente incoerente- Capacità non rilevabili	1-0		
Carattere argomento proposto	Originale	3	3 (10%)	
	Lineare	2		
	Semplice-Banale	1-0		
Capacità di autocorrezione	Comprende e corregge autonomamente gli errori compiuti e argomenta in modo puntuale e approfondito le possibili soluzioni	3	3 (10%)	
	Comprende e corregge gli errori commessi seguendo alcune indicazioni e argomenta adeguatamente	2		
	Comprende e corregge gli errori commessi solo se guidato	1		
Valutazione complessiva della prova			/30

4.9.5 SIMULAZIONE DELLE PROVE DI ESAME

Nel corso del corrente anno scolastico, per tutte le classi terminali dell'istituto, sono state programmate alcune simulazioni delle prove d'esame.

4.10 ATTIVITÀ CURRICOLARI, EXTRACURRICOLARI E PARADIDATTICHE

Nel corso dell'intero quinquennio sono state organizzate dall'I.T.C.G. Bonghi le seguenti attività:

Attività curriculari in aggiunta a quelle incluse nel quadro orario

- Accoglienza (1° anno)
- Orientamento in uscita (5° anno)
- Uscite didattiche e visite guidate (tutti gli anni)
- Educazione alla salute, educazione stradale (tutti gli anni)
- Seminario di Formazione "Incontri di Assisi – 150 anni unità d'Italia"
- Giornate della memoria
- Progetto Etica ed Economia
- Progetto "TRERRE" Raccolta differenziata
- Progetto "Il Quotidiano in classe"
- Progetto "Scuola e fisco" in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate di Foligno
- Partecipazione al "Business Game" on-line con l'Università "Carlo Cattaneo" di Castellanza (IVA) (valorizzazione delle eccellenze)
- Progetto " Impresa Formativa simulata" con tirocinio di formazione ed orientamento svolto da tutti gli studenti alla fine del 3° e 4° anno per un monte ore di 120 articolate in un periodo di 3 settimane (di cui 1 curriculare, 2 extracurricolari) presso enti pubblici, aziende e studi professionali del territorio per approfondire gli argomenti disciplinari trattati.

Attività integrative facoltative

- Gruppo sportivo e adesione ai giochi sportivi studenteschi
- Viaggio di istruzione a Berlino nel periodo 3/7 aprile 2011.

Assisi (PG), 15 maggio 2010

IL COORDINATORE DELLA CLASSE
(Prof.ssa Gabriella Bartoli)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Carlo Menichini)

<i>IL CONSIGLIO DI CLASSE</i>	
<i>DOCENTI</i>	<i>FIRMA</i>
Orazi Roberta	
Tummolo Lucia	
Landucci Anna Maria	
Landucci Anna Maria	
Bartoli Gabriella	
Sordini Patrizia	
Floris Carlo	
Trollini Salvatore	
Ricci Mariella	
Vivan Pier Luigi	

Firma alunni

N°	Alunno	Firma
1	Abbati Andrea	
2	Apostolico Eugenio	
3	Aristei Nicole	
4	Bangoni Valentina	
5	Bartolucci Andrea	
6	Bitri Xheni	
7	Camponobile Graziana	
8	Canestri Alessandro	
9	Cecconi Valeria	
10	Fioravanti Marco	
11	Fratellini Camilla	
12	Gabbarelli Valerio	
13	Mancinelli Elena	
14	Maresca Orsola Carla	
15	Mela Stefano	
16	Rinalducci Chiara	
17	Sorbo Matteo	
18	Tozzoli Elena	

ALLEGATO A

Relazioni individuali dei docenti:

A1	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
A2	STORIA
A3	LINGUA INGLESE
A4	LINGUA FRANCESE
A5	MATEMATICA
A6	ECONOMIA AZIENDALE
A7	GEOGRAFIA ECONOMICA
A8	DIRITTO
A9	SCIENZA DELLE FINANZE
A10	RELIGIONE
A11	EDUCAZIONE FISICA

ALLEGATO B (Simulazioni prima prova)

ALLEGATO C (Simulazioni seconda prova)

ALLEGATO D (Simulazioni terza prova)

Allegato A

Schede disciplinari e Programma

SITUAZIONE DELLA CLASSE

• **Partecipazione.**

La classe, non numerosa, si presenta eterogenea sia per quanto riguarda le capacità e la preparazione dei singoli alunni, che per il loro approccio alla disciplina.

Nel complesso comunque emergono discrete potenzialità che non sempre gli alunni hanno valorizzato a pieno. Comunque, tenendo conto di tali premesse, si può affermare che l'attività didattica è stata proficua ed ha dato, a parte casi sporadici, risultati utili alla maturazione e all'arricchimento personale degli alunni.

La maggior parte degli alunni ha frequentato regolarmente le lezioni ed ha partecipato con interesse all'attività didattica, anche se la classe si è caratterizzata per un impegno discontinuo ed uno studio personale superficiale e frettoloso.

• **Impegno.**

L'applicazione, superficiale ed incostante per alcuni nel primo quadrimestre, si è intensificata nella seconda parte dell'anno scolastico, consentendo in gran parte l'acquisizione dei contenuti e delle abilità prefissate.

• **Metodo di studio.**

La maggior parte degli alunni ha dimostrato di possedere un metodo di studio produttivo, di saper organizzare e selezionare i contenuti ed ha evidenziato capacità di recupero, a seguito di intervento individualizzato in classe e di un impegno domestico serio, finalizzato all'assimilazione e alla rielaborazione personale.

• **Progressione nell'apprendimento.**

Dopo il primo periodo dell'anno scolastico destinato al recupero delle abilità di base e dei contenuti pregressi, l'attività didattica è proseguita regolarmente, anche se i tempi programmati sono stati rallentati dalle interruzioni e dagli impegni previsti dal calendario scolastico, dalle assenze individuali e collettive.

Il programma prestabilito è stato svolto, anche se alcuni argomenti sono stati trattati più sommariamente.

• **Livello medio di prestazione raggiunto nella classe.**

In relazione agli obiettivi didattici stabiliti in sede di programmazione ed alle competenze da conseguire, tenuto conto del miglioramento dimostrato dagli alunni nelle verifiche orali e scritte, sebbene in alcuni permangano delle carenze soprattutto nella produzione scritta, considerato il livello di maturità umana e culturale degli alunni, la classe ha raggiunto un grado di preparazione globalmente accettabile.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL PERCORSO FORMATIVO

1. Obiettivi disciplinari .

L'attività didattica ha seguito in linea di massima i criteri e le indicazioni ministeriali, pur adattando il percorso formativo alle esigenze ed alle reali possibilità degli studenti.

Particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo di competenze fondamentali, quali quelle espressive, di analisi, sintesi, di rielaborazione critica, educazione alla complessità dei problemi e formazione del senso storico.

Attraverso la conoscenza dei fenomeni e linguaggi letterari si è favorito lo sviluppo del senso critico, l'affinamento del gusto estetico e della capacità autonoma di lettura e di interpretazione dei testi, intesi come strumento di formazione culturale ed umana.

2. Metodologia di insegnamento e strategie didattiche.

Il lavoro è stato organizzato per unità didattiche, finalizzate all'acquisizione di conoscenze e, soprattutto, di competenze.

Lezione logocentrica come presentazione dell'argomento ed avvio all'unità didattica e come raccordo tra le varie fasi dell'iter formativo.

Nella produzione scritta gli alunni si sono esercitati sulle diverse tipologie previste per la prova scritta di italiano (analisi di testi letterari e non letterari, articoli di giornale, saggio breve ...).

La classe ha aderito al progetto "Il quotidiano in classe".

3. Modalità di verifica e criteri di valutazione

Le verifiche formative, che non sono state riportate sul registro ai fini della valutazione, ma che hanno avuto, comunque, un certo peso nell'attribuzione del punteggio finale, hanno consentito di accertare il progresso negli obiettivi ed hanno indirizzato gli interventi didattici dell'insegnante.

Le verifiche sommative hanno caratterizzato la fase conclusiva di ogni segmento didattico per classificare il profitto.

I criteri di valutazione hanno tenuto conto dell'assimilazione dei contenuti, non sempre soddisfacenti e, soprattutto delle abilità linguistico – espressive e di rielaborazione personale, dell'impegno e della partecipazione, del metodo di lavoro, della progressione nel raggiungimento degli obiettivi.

Ulteriori elementi di valutazione sono stati acquisiti nel corso di esercitazioni svolte a casa ed a scuola.

4. Interventi di recupero

L'attività di recupero è stata effettuata in itinere, sulla base delle indicazioni ricavate dalle verifiche formative ed è stata finalizzata sia all'acquisizione dei contenuti di studio, sia, più specificamente, al rinforzo delle abilità di base della disciplina ed al potenziamento delle capacità espressive.

STRUMENTI DIDATTICI

Libri di testo ed altri materiali

Italiano

- Magri Monica –Vittorini Valerio : Fare letteratura (Voll. 3A, 3B,3C). Editore Paravia.
- Alighieri D. a cura di Di Salvo T.: Canti scelti della Divina Commedia. Ed.Zanichelli.

Storia:

- Giappichelli M.- Polari A. – Fusi S.: Ieri e oggi. Il Novecento. Cappelli Editore.

Sono stati inoltre utilizzati :

- testi alternativi
- fotocopie integrative agli argomenti trattati
- Audiovisivi e films per un approfondimento del programma sia di storia che di italiano
- Ricerca di materiale da Internet
- Quotidiani e riviste (*Focus, Il Corriere della Sera, La Nazione, Il Sole 24ore*)

Materia	ITALIANO PROF. ROBERTA ORAZI
Libro di testo:	Magri Monica –Vittorini Valerio : <u>Fare letteratura</u> (Voll. 3A, 3B,3C). Editore Paravia. Alighieri D. a cura di Di Salvo T.: <u>Canti scelti della Divina Commedia</u> . Ed.Zanichelli.
Periodo	Contenuti
1°Trimestre	<p>– PREROMANTICISMO E ROMANTICISMO</p> <p>– Il Romanticismo in Europa e in Italia: genesi e temi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - U. Foscolo: vita, poetica e opere . Neoclassicismo e Preromanticismo - “Sonetti”: <i>A Zacinto, In morte del fratello Giovanni, Alla sera.</i> - Conoscenza generale delle “Ultime lettere di Jacopo Ortis” - Conoscenza dei contenuti del carne “Dei sepolcri” e analisi vv. 1 – 90 e 151 – 197. - G. Leopardi: vita, poetica e opere. - Dalle “Operette Morali”: <i>Dialogo della Natura e di un Islandese.</i> - Dai “Canti”: <i>L’infinito; A Silvia; Il sabato del villaggio; La quiete dopo la tempesta; La sera del dì di festa; Il canto notturno di un pastore errante dell’Asia.</i> - Contenuti de <i>La Ginestra</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - - A. Manzoni: Vita, poetica e opere - Dalle “Odi”: <i>Il cinque maggio</i>. - Le tragedie. Dall’<i>Adelchi: La morte di Ermengarda</i>. - Genesi, temi e trama de “I Promessi Sposi”. Lettura di brani scelti. <p>-L’ETA’ DEL POSITIVISMO E DEL REALISMO.</p> <p>- NATURALISMO E VERISMO</p> <p>- Giovanni Verga e il panorama letterario in Italia dopo il 1840</p> <ul style="list-style-type: none"> - il canone dell’impersonalità e l’uso del discorso indiretto libero, lo straniamento - “Il Ciclo dei Vinti” e le “Novelle” - <i>Nedda</i> - <i>La roba</i> [<i>Novelle rusticane</i>] - <i>Cavalleria rusticana</i> [<i>Vita dei campi</i>] - <i>Mastro-don-Gesualdo</i>: la struttura, la trama, i personaggi e lo stile - <i>La morte di Gesualdo</i> [parte quarta, cap. V] - <i>I Malavoglia</i>: la struttura, i temi, i personaggi, lo stile e il punto di vista dell’autore
2°Quadrimestre	<p>L’ETA’ DEL DECADENTISMO La poesia simbolista e scapigliata.</p> <ul style="list-style-type: none"> - - Le coordinate storico-culturali del Decadentismo <ul style="list-style-type: none"> La posizione dell’intellettuale e dell’artista La poetica e i generi letterari La narrativa decadente: la figura dell’esteta - C. Baudelaire, da <i>Les fleurs du mal</i>: <i>Corrispondenze</i> <i>Spleen</i> <i>L’albatro</i> - G. Carducci: l’amante dei classici. <i>San Martino</i> - Giovanni Pascoli: fantasmi del passato e “nido” <ul style="list-style-type: none"> La poetica del <i>fanciullino</i> e l’ideologia-piccolo-borghese <i>Myricae</i> e <i>Canti di Castelvecchio</i>: il simbolismo naturale e il mito della famiglia <i>X Agosto</i> [<i>Myricae</i>, Elegie, III] <i>Lavandare</i> [<i>Myricae</i>, L’ultima passeggiata, IV] <i>Novembre</i> [<i>Myricae</i>, In campagna, XII] <i>Nebbia</i> [<i>Canti di Castelvecchio</i>] <i>Il gelsomino notturno</i> [<i>Canti di Castelvecchio</i>] - Gabriele D’Annunzio: la vita inimitabile <ul style="list-style-type: none"> L’ideologia e la poetica. Il panismo estetizzante del superuomo <i>La sera fiesolana</i> [<i>Alcione</i>] <i>La pioggia nel pineto</i> [<i>Alcione</i>]

- L'ETA' DELL'IMPERIALISMO. IL VOLTO DELLA CRISI DELL'UOMO MODERNO.

- L'immaginario: il disagio della civiltà, il conflitto padre-figlio, la guerra.

- La poesia nell'età delle avanguardie.

- Le avanguardie europee. Le avanguardie e i movimenti italiani.

- *Il manifesto del Futurismo*

- **Guido Gozzano** e la "vergogna" della poesia.

La signorina Felicita, ovvero la Felicità.

- **Italo Svevo**, la formazione e la poetica

Il romanzo psicologico e il tema dell'inetitudine

Il fumo [*La coscienza di Zeno*]

Psico - analisi [*La coscienza di Zeno*]

- **Luigi Pirandello**, la formazione e la poetica

Il relativismo filosofico e la poetica dell'umorismo

La differenza fra comicità e umorismo

La patente [*Novelle per un anno*]

Il treno ha fischiato [*Novelle per un anno*]

Conoscenza generale de *Il fu Mattia Pascal* e *Uno, nessuno e centomila*

La produzione teatrale: il "teatro nel teatro".

-DALL'ERMETISMO AL NEOREALISMO E L'ETA' CONTEMPORANEA

- **Giuseppe Ungaretti**, la formazione intellettuale e la poetica

L'*Allegria*: un libro rivoluzionario

Veglia

San Martino del Carso

Soldati

Natale

A mia madre

I fiumi

- **Eugenio Montale**, la formazione intellettuale e la poetica

Il primo tempo della poesia montaliana: *Ossi di seppia*

Meriggiare

Spesso il male di vivere ho incontrato

Non chiederci la parola

La casa dei doganieri [*Le occasioni*]

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale [*Satura*]

- **Salvatore Quasimodo**, la formazione intellettuale e la poetica.

Uomo del mio tempo.

Ed è subito sera.

E come potevamo noi cantare.

- **Pier Paolo Pasolini**, intellettuale corsaro.

La formazione intellettuale e la poetica.

Da "Scritti corsari": *Il romanzo delle stragi*

Il discorso dei capelli

Lettura integrale di opere a scelta dei singoli alunni di autori italiani e

	<p>stranieri.</p> <p>Da <i>La Divina Commedia</i>: canto I, VI, XI, XXXIII.</p>
--	---

Materia	STORIA PROF. ROBERTA ORAZI
Libro di testo	Giappichelli M.- Polari A. – Fusi S.: <u>Ieri e oggi. Il Novecento.</u> Cappelli Editore.
Periodo	Contenuti
1° Trimestre	<p>MODULO 1 – L’eredità dell’Ottocento U.D. 1 L’unità d’Italia e i problemi del nuovo Stato U.D. 2 La Destra e la Sinistra storica U.D. 3 La crisi di fine Ottocento U.D. 4 Il quadro politico europeo fra depressione e Seconda Rivoluzione Industriale</p> <p>MODULO 2 – All’alba del Novecento U.D. 1 La società di massa U.D. 2 L’età giolittiana U.D. 3 La prima guerra mondiale U.D. 4 Il primo dopoguerra</p>
2° Pentamestre	<p>MODULO 3 – L’età dei totalitarismi U.D. 1 La Rivoluzione russa U.D. 2 La crisi del 1929 U.D. 3 L’Italia tra le due guerre: il fascismo U.D. 4 La Germania tra le due guerre: il nazismo U.D. 5 La seconda guerra mondiale</p> <p>MODULO 3 – Il secondo dopoguerra U.D. 1 La “guerra fredda” U.D. 2 La decolonizzazione U.D. 3 L’Italia fra dopoguerra e ricostruzione</p> <p>MODULO 4 - Verso il nuovo millennio U.D. 1 Gli equilibri mondiali alla fine del millennio U.D. 2 L’Europa nel secondo dopoguerra U.D. 3 L’Italia dagli anni Settanta al XXI secolo</p>

SCHEDA DISCIPLINARE a.s. 2010-2011

DISCIPLINA: Lingua Inglese
DOCENTE: prof.ssa Sordini Patrizia
CLASSE 5 A

LA CLASSE

tutti gli alunni si sono mostrati disponibili al dialogo educativo impegnandosi nello studio e nel tentativo di superare le difficoltà a volte incontrate specialmente nella produzione orale.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

PRIMO PERIODO

- Saper interagire efficacemente con un interlocutore in situazioni di tipo quotidiano e di tipo professionale ;
- Acquisire la terminologia commerciale di uso corrente;
- Saper comprendere e produrre diversi tipi di lettere commerciali;
- Saper comprendere il senso globale e le informazioni specifiche di testi a carattere generale o di tipo tecnico;
- Saper relazionare adeguatamente sugli argomenti tecnici e di civiltà trattati, dando prova di saper rielaborare personalmente ed effettuare opportuni collegamenti.

SECONDO PERIODO

- Saper interagire efficacemente con un interlocutore in situazioni di tipo quotidiano e di tipo professionale ;
- Acquisire la terminologia commerciale di uso corrente;
- Saper comprendere e produrre diversi tipi di lettere commerciali;
- Saper comprendere il senso globale e le informazioni specifiche di testi a carattere generale o di tipo tecnico;
- Saper relazionare adeguatamente sugli argomenti tecnici e di civiltà trattati, dando prova di saper rielaborare personalmente ed effettuare opportuni collegamenti.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Il raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di programmazione risulta diversificato. Il livello medio della classe risulta complessivamente più che sufficiente. Alcuni studenti hanno raggiunto livelli discreti e buoni. La maggioranza degli alunni si è mostrata disponibile al dialogo educativo, impegnandosi adeguatamente nello studio e nella rielaborazione personale dei contenuti. Per quanto riguarda la progressione nell'apprendimento, si riscontrano globalmente apprezzabili miglioramenti. In alcuni alunni, tuttavia, le lacune pregresse accumulate negli anni precedenti hanno consentito loro di raggiungere solo livelli di sufficienza grazie ad un apprezzabile volontà di recupero.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie sono stati in linea generale puntuali e improntati ad uno spirito di collaborazione nell'interesse degli studenti.

PROGRAMMI A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Lingua Inglese
DOCENTE: Prof.ssa Sordini Patrizia
CLASSE: 5 A Igea

FROM “GATEWAY TO BUSINESS ENGLISH” di Barbara Bettinelli Backhouse, Lang Editioni

UNIT 1: ADVERTISING

COMMUNICATING IN WRITING

- Focus on unsolicited offers
- Advertisements: “The AIDA steps”

UNIT 2: A MARKET OPPORTUNITY

COMMUNICATING IN WRITING

- Enquiries
- Replies to enquiries

UNIT 3: SELLING PRODUCTS

COMMUNICATING IN WRITING

- Placing orders

FROM “DIRECTIONS - Gateway to the English-Speaking World” di Kirian O’Malley, Lang Editioni

MODULO 7: GATEWAY TO... GOVERNMENT

THE BRITISH SYSTEM

- **The Monarch**
- **Parliament**
- **Prime Minister and Government**
- **Local Government**
- **Political Parties**

THE AMERICAN SYSTEM

- **The Constitution**
- **The President**
- **Congress**
- **The Supreme Court**
- **Political Parties**

PERSPECTIVES

- **Why we keep our Royal Family (adapted from The Observer)**

MODULO 8: GATEWAY TO... THE LANGUAGE AND THE MEDIA

THE DEVELOPMENT OF ENGLISH

- **Old English**
- **Middle English**
- **Modern English**
- **British and American English**

THE MASS MEDIA

- **Newspapers and Magazines**
- **Television and Radio**
- **Computers and the Internet**

PERSPECTIVES

- **English as a world language (adapted from Times)**
- **Naomi Campbell wins privacy case (adapted from Usa Today)**
- **Real fear on reality TV (adapted from Daily Mail)**
- **Legal action against video game (adapted from www.losangelesherald.com)**

MODULO 9: GATEWAY TO... WIDER WORLD

A BRIEF INTRODUCTION TO IRELAND

- **The country**
- **People**
- **History**
- **Economy**

PERSPECTIVES

- **Breaking the cycle of violence (adapted from www.cnn.com)**

A BRIEF INTRODUCTION TO NEW ZEALAND

- **The country**
- **People**
- **History**
- **Economy**

PERSPECTIVES

- **One New Zealand culture or two? /adapted from IBM World Book Multimedia Encyclopedia)**

DISCIPLINA: Lingua e civiltà Francese

DOCENTE: Prof. Floris Carlo

CLASSE: 5 A Igea

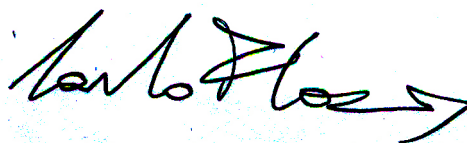
Relazione finale sulla classe 5A

La classe 5A, composta da 18 allievi ha mostrato nel complesso un atteggiamento abbastanza positivo alle proposte effettuate dal docente e un comportamento in genere adeguato, conseguendo risultati nella media più che sufficienti.

La gran parte degli alunni ha sempre mostrato un atteggiamento serio e responsabile, lavorando con assiduità soprattutto in classe, e conseguendo risultati apprezzabili. La media generale della classe risulta infatti pienamente sufficiente. Gli alunni che nel primo quadrimestre avevano conseguito risultati negativi hanno saldato il debito e recuperato le lacune.

Importante per gli alunni è stato anche il supporto e stimolo dell'assistente linguistico di madrelingua francese, la quale per un'ora a settimana ha collaborato attivamente con il docente nelle attività didattiche proposte ai ragazzi.

Il docente
Carlo Floris



Lingua e civiltà Francese

Classe VA Igea
Programma svolto

<i>Classe 5</i>	<i>Sez. A</i>	<i>Docente Floris Carlo</i>	<i>Disciplina: Lingua francese</i>
-----------------	---------------	-----------------------------	------------------------------------

<i>Finalità del processo di insegnamento-apprendimento condivise dal Consiglio di Classe</i>	
1	Saper comprendere messaggi orali di carattere tecnico e non.
2	Saper comprendere le idee principali di testi orali espositivi e dialogici.
3	Saper riconoscere le varie parti di una lettera commerciale e impostare una lettera o un messaggio
4	Conoscere il lessico tecnico di base
5	Saper cogliere il significato globale e dettagliato di testi scritti (annunci pubblicitari, corrispondenza, fax, dépliant)
6	Conoscere gli aspetti essenziali che caratterizzano la Civiltà del Paese straniero
7	Saper presentare e relazionare su argomenti relativi al commercio ed alla civiltà del Paese di cui si studia la lingua.

Libri di testo:

D. Traina, *Commerce.fr La communication commerciale*, Torino, Minerva, 2009.

- *Ascension d'un French manager* (p. 189).
- *Le retour du mort* (p. 229).
- *Dans l'île aux belles eaux* (p. 253).
- *Dossier technique 1 (L'entreprise)* (pp. 293-300).
- *Dossier technique 2 (La vente)* (pp. 301-311).

Melo Faggiano-M. Pelon, *Envoyé spécial*, Torino, Minerva, 2008.

- *Emploi et parité* (p. 56).
- *Quelques définitions* (pp. 223-225).
- *Retroussons nos manches* (p. 226).

Fotocopie:

- *Travail*.
- *Ryanair fermera sa base de Marseille en janvier 2011*, lemonde.fr (13/10/10).
- *Les syndicats français dénoncent le « chantage à la République » de Ryanair*, latribune.fr (17/10/10).
- *La justice française ne cède pas au chantage de Ryanair*, latribune.fr (28/09/10).
- *Des milliers d'Égyptiens dans les rues pour protester contre Moubarak*, lemonde.fr (25/01/11).
- *Fièvre de son bilan, l'UE ne se repose pas sur ses lauriers* (traduzione del testo).
- *Le cv (curriculum vitae Europass)*.

Canzoni:

- *Rmi* (paroles chanson Mc Solaar).
- *Travailler plus* (paroles chanson Tryo).
- *Toi et moi* (paroles chanson Tryo).

Film :

- *Hors de prix* (2006).
- *Entre les murs* (2008).

Assisi, 12 maggio 2011

Il docente
Carlo Floris

SCHEDA DISCIPLINARE a.s. 2010-2011

DISCIPLINA: Matematica
DOCENTE: Prof.ssa Lucia Tummolo
CLASSE: 5 A Igea

LA CLASSE

Incaricata di seguire la classe solo nel corrente anno scolastico, ho potuto sin dall'inizio lavorare con serenità in quanto gli alunni si sono dimostrati cordiali nelle relazioni interpersonali e corretti in classe e questo comportamento è stato tenuto per tutto il tempo delle lezioni. Questa classe, apparentemente poco attiva e partecipativa, ha dimostrato, in realtà, un alto livello di coinvolgimento nelle lezioni. Alcuni alunni avevano evidenziato alcune difficoltà nella preparazione di base ma che si sono cercate di superare durante l'anno.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

- Modellizzare e risolvere problemi economici.
- Applicare i principi dell'analisi alle funzioni economiche.
- Calcolare i punti di massimo e di minimo liberi e vincolati per le funzioni in due variabili.
- Operare scelte in condizione di certezza con effetti immediati.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi programmati all'interno della disciplina sono stati raggiunti in maniera diversificata nei livelli individuali, diversificati in base alle attitudini e alla continuità dell'impegno.

Alcuni allievi si sono distinti per l'interesse, la partecipazione e per l'impegno rigoroso, raggiungendo buoni livelli di preparazione; altri, pur essendosi applicati con "diligenza", hanno trovato difficoltà a causa delle carenze pregresse ed hanno privilegiato un metodo mnemonico.

Lo studio personale, non adeguato alle necessità, ha prodotto, in alcuni, una preparazione fragile, poco autonoma.

L'impegno, per alcuni di essi è stato diversificato durante l'anno scolastico, scarso nel primo periodo, accettabile nel secondo periodo.

Il livello medio di preparazione della classe è comunque da considerarsi complessivamente sufficiente.

Per l'acquisizione di competenze elaborative e analitiche la classe nel corso dell'anno ha lavorato, per quanto la situazione lo abbia consentito, in modo diretto su modelli di problemi reali le cui leggi matematiche erano funzioni algebriche.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: regolari e di collaborazione

PROGRAMMA a.s. 2010 - 2011

DISCIPLINA: Matematica
DOCENTE: Prof.ssa Lucia Tummolo
CLASSE: 5 A Igea

1. Titolo del Modulo: *ripasso generale delle funzioni in una variabile*

Obiettivi raggiunti

- Saper risolvere un problema di geometria analitica nel piano attinente rette e coniche
- Saper operare con una funzione in una variabile

Contenuti

- Analisi matematica: insieme di definizione, asintoti, limiti, derivate, ricerca di massimi e minimi, costruzione grafico di una funzione

2. Titolo del Modulo: *geometria analitica nello spazio*

Obiettivi raggiunti

- Saper risolvere un problema di geometria analitica nello spazio attinente rette e piani

- Saper operare con una funzione in 2 variabili: Individuare il dominio di una funzione in due variabili; Individuare la regione piana formata dalle soluzioni di un sistema di disequazioni lineari in due incognite
- Rappresentare mediante le linee di livello una funzione di due variabili
- Definire il limite di una funzione di due variabili
- Saper rappresentare un punto nello spazio in un sistema di riferimento cartesiano $(Oxyz)$
- Saper rappresentare mediante curve di livello una funzione in due variabili

Contenuti

- U.D.1 – Disequazioni e sistemi di disequazioni in due incognite
- U.D.2 – Intorni ed intervalli nel piano
- U.D.3 – Coordinate cartesiane nello spazio
- U.D.4 – Rappresentazione grafica delle funzioni in due variabili

3. Titolo del Modulo: *funzioni in n variabili*

Obiettivi raggiunti

- Saper operare con una funzione in n variabili per risolvere problemi di massimi e minimi liberi e vincolati
- Calcolare le derivate parziali di una funzione di due variabili
- Definire massimi e minimi (relativi e assoluti) di una funzione in due variabili
- Individuare i punti stazionari di una funzione di due variabili
- Definire il determinante hessiano e utilizzarlo per stabilire la natura di un punto stazionario
- Utilizzare il moltiplicatore di Lagrange per individuare i massimi e i minimi vincolati di una funzione in due variabili
- Utilizzare le linee di livello per individuare i massimi e i minimi vincolati di una funzione lineare in due variabili soggetta a vincoli lineari

Contenuti

- U.D.1 – Derivate parziali delle funzioni in due variabili
- U.D.2 – Punti estremanti di una funzione a due variabili
- U.D.3 – Estremanti liberi e vincolati
- U.D.4 – Il moltiplicatore di Lagrange
- U.D.5 – Massimi e minimi vincolati per via elementare
- U.D.6 – La funzione lineare
- U.D.7 – Massimi e minimi vincolati della funzione elementare

4. Titolo del Modulo: *problemi di scelta: ricerca operativa*

Obiettivi raggiunti

- Saper risolvere un problema di ottimizzazione
- Saper classificare i problemi di scelta in base ai criteri della certezza e dell'incertezza, dell'immediatezza e del differimento
- Scegliere tra più alternative la soluzione ottima, quando gli effetti sono certi e immediati
- Costruire il diagramma di redditività e individuare il punto di equilibrio economico
- Rappresentare nel piano più alternative ciascuna funzione della stessa variabile

Contenuti

- U.D.1 – la ricerca operativa
- U.D.2 – problemi di scelta in condizioni di certezza ed immediatezza
- U.D.3 – scelta del continuo
- U.D.4 – il problema delle scorte
- U.D.5 – scelta nel discreto
- U.D.6 – scelta fra più alternative

Libri di testo in adozione:

Matematica per l'economia

- autori: Marzia Re Fraschini, Gabriella Grazzi, Claudia Spezia
- casa editrice: ATLAS
- tomo D

Funzioni di due variabili ed applicazioni economiche

- autori: Marzia Re Fraschini, Gabriella Grazzi, Claudia Spezia
- Casa editrice: ATLAS
- tomo G

SCHEDA DISCIPLINARE a.s. 2010-2011

DISCIPLINA: Economia Aziendale
DOCENTE: prof.ssa Gabriella Bartoli
CLASSE 5 A

LA CLASSE

La classe si presenta eterogenea sia dal punto di vista comportamentale che sul piano didattico. Si è instaurato un buon rapporto interpersonale nonostante, a volte, ho dovuto richiamare gli alunni più vivaci ad un comportamento più consono ed ad una maggiore attenzione e partecipazione.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Far acquisire un ampio e articolato quadro conoscitivo dell'azienda vista in relazione all'ambiente in cui opera, alle sue strutture interne, alle funzioni che svolge e alle sue esigenze conoscitive

PRIMO PERIODO

- Acquisizione di una visione organica della dinamica delle imprese industriali negli aspetti economici e finanziari
- Conoscenza dei metodi, strumenti e tecniche contabili per un'efficace rilevazione dei fenomeni aziendali
- Conoscenza approfondita del bilancio civilistico e degli elementi di base delle normative fiscali,
- Capacità di interpretare i bilanci anche attraverso l'analisi per indici
- Capacità di trattare i dati per favorire i diversi processi decisionali e padronanza degli strumenti per poter operare con dati a scelta
- Impiego corretto dei termini tecnici e capacità di comprensione

SECONDO PERIODO

- Capacità di interpretare i bilanci anche attraverso l'analisi per flussi
- Capacità di trattare i dati per favorire i diversi processi decisionali e padronanza degli strumenti per poter operare con dati a scelta
- Impiego corretto dei termini tecnici e capacità di comprensione
- Conoscenza in merito alle principali funzioni svolte dalle aziende di credito, alle politiche gestionali nel quadro del sistema bancario italiano e della legislazione in materia creditizia
- Conoscenza delle principali forme di raccolta e dell'affidamento bancario
- Esaminare e confrontare le principali operazioni di impiego poste in essere dagli enti creditizi
- Conoscere le regole di tenuta di un c/c bancario e saperle applicare per la sua tenuta
- Conoscere le funzioni e i requisiti della COA
- Conoscere e confrontare le varie metodologie direct costing e full costing
- Conoscere i principi che regolano l'ABC
- Saper operare delle scelte make or buy
- Conoscere e costruire un budget
- Analizzare gli scostamenti

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi disciplinari programmati sono stati raggiunti in maniera diversificata in base alle attitudini e alla continuità dell'impegno.

Pochi alunni si sono impegnati adeguatamente nello studio e nella rielaborazione personale dei contenuti raggiungendo una preparazione adeguatamente completa ed organica; altri hanno trovato difficoltà anche a causa di carenze pregresse, e per un impegno scolastico non costante; altri ancora, pur possedendo una discreta attitudine alla disciplina si sono impegnati in modo superficiale e hanno tenuto un atteggiamento di scarsa applicazione; lo studio personale non è risultato adeguato producendo una preparazione poco organica e poco autonoma.

Il livello medio di preparazione della classe è, comunque, da considerarsi complessivamente sufficiente

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE:

Nella maggior parte dei casi sono stati limitati ai soli colloqui generali.

Le imprese industriali

MODULO A – Le imprese industriali: aspetti strutturali, gestionali e contabili

UD. 1. Caratteri strutturali, organizzativi e gestionali delle imprese industriali

- La produzione industriale e le sue caratteristiche
- La localizzazione dell'impresa industriale
- Classificazione delle imprese industriali
- La struttura patrimoniale delle imprese industriali
- La gestione e i suoi processi, aspetti e settori

UD. 2 La contabilità generale ed il bilancio delle imprese industriali

- Il sistema informativo aziendale e contabile
- La contabilità generale e i suoi strumenti
- Le tipiche scritture di esercizio
- Dai valori di conto ai valori di Bilancio
- Le scritture di assestamento, completamento, integrazione, rettifica e ammortamento
- Le scritture di riepilogo e chiusura
- La formazione del Bilancio

Modulo B Analisi di bilancio e revisione contabile

UD. 1. Le analisi di bilancio per indici

- Interpretazione e analisi di bilancio
- L'analisi per indici: generalità e metodologia
- La riclassificazione dello Stato Patrimoniale
- La riclassificazione del Conto Economico
- Il sistema degli indici di bilancio
- Analisi della situazione patrimoniale, finanziaria e economica
- Il coordinamento degli indici

UD 2. Analisi di bilancio per flussi

- Il Rendiconto finanziario
- Il metodo dell'analisi dei flussi del CCN
- Brevi cenni al Rendiconto delle liquidità
- La revisione aziendale: generalità

Modulo D : La tassazione del reddito d'impresa

UD. 1: Il reddito d'impresa e il calcolo delle imposte

- Il reddito fiscale d'impresa
- Principi generali in materia di reddito d'impresa
- Dal reddito di Bilancio al reddito fiscale
- Le principali variazioni fiscali
- Dal reddito fiscale all'imposta
- Ires e Irap
- Le imposte differite ed anticipate: cenni

Modulo E : La gestione strategica d'impresa

UD. 1: Le strategie aziendali e la pianificazione strategica

- Il concetto di strategia d'impresa
- La pianificazione strategica e le sue fasi

- Cenni ad alcuni modelli di strategia

Modulo F il sistema di programmazione e controllo nelle imprese industriali

UD 1: I costi e la contabilità analitica

- La programmazione ed il controllo della gestione
- I rendimenti dei fattori produttivi
- I costi delle imprese industriali
- La metodologia del calcolo dei costi
- La contabilità a full costing ed a direct costing
- Nuove tendenze nella contabilità analitica
- L'activity based costing
- Costi e decisioni aziendali: alcuni problemi di convenienza, la break even analysis

UD 2: I piani ed i programmi aziendali

- La gestione come attività programmata
- Il controllo di gestione ed i suoi strumenti
- La contabilità a costi standard
- Il budget annuale e la sua articolazione
- I budget economici settoriali e il budget economico generale
- Il budget degli investimenti, il budget finanziario e il budget patrimoniale

UD 3: L'analisi degli scostamenti

- Il controllo budgetario
- Il sistema di reporting
- L'analisi degli scostamenti

Economia delle imprese bancarie

Modulo G: Le imprese bancarie: aspetti normativi gestionali ed organizzativi

UD 1: Il sistema finanziario e l'attività bancaria nell'ordinamento italiano

- Il Sistema finanziario
- Il credito e le sue classificazioni
- Le funzioni della banca moderna
- L'evoluzione del sistema creditizio italiano
- Il gruppo polifunzionale e la banca universale
- Gli intermediari nel credito e l'attività bancaria
- Il sistema europeo delle banche centrali e la BCE
- Gli strumenti di politica monetaria
- Le autorità creditizie nazionali e la Banca d'Italia

UD 2. La gestione ed il sistema informativo delle imprese bancarie

- La gestione bancaria ed i suoi obiettivi
- La classificazione delle operazioni bancarie
- Area della gestione bancaria e formazione del reddito
- Struttura del patrimonio delle imprese bancarie
- Aspetti computistici delle operazioni bancarie

UD 3: L'organizzazione ed il marketing delle imprese bancarie

- Brevi cenni ai mutamenti ambientali e gestionali e conseguenti riflessi sull'organizzazione

MOD. H: I prodotti bancari: la raccolta, gli impieghi ed i servizi

UD 1: Gli strumenti di raccolta della banca

- Caratteri e classificazioni dei depositi bancari
- I depositi a risparmio liberi e vincolati
- I conti correnti di corrispondenza: caratteri e classificazioni
- Lo svolgimento del c/c di corrispondenza

UD 2: Le operazioni di impiego fondi

- Il fabbisogno finanziario delle imprese e la sua copertura
- Il concetto di fido

- I rischi connessi alla concessione di fido
- La procedura per la concessione del fido e le implicazioni di “Basilea 2”
- L’apertura di credito: concetto e classificazioni
- Lo sconto cambiario:
- Il portafoglio SBF: l’accredito s.b.f e gli anticipi su fatture: generalità
- Il factoring: cenni
- I mutui ipotecari
- Il leasing

UD. 3: **Brevi cenni ai servizi bancari**

UD. 5: **Brevi cenni al bilancio delle banche**

LIBRO/I DI TESTO IN ADOZIONE

GHIGINI-ROBECCHI L'ECONOMIA AZIENDALE VOL 5.1 E 5.2 ED. SCUOLA & AZIENDA

TESTI DI CONSULTAZIONE

CODICE CIVILE

DOCUMENTI INTERNET

DOCUMENTI TRATTI DALLA LETTURA DI QUOTIDIANI E RIVISTE

Bastia Umbra 14-05-2011

SCHEDA DISCIPLINARE a.s. 2010-2011

DISCIPLINA: Geografia Economica

DOCENTE: prof. Salvatore Trollini

CLASSE 5 A

RELAZIONE FINALE SITUAZIONE DELLA CLASSE

- **Partecipazione.**

La classe, non numerosa, si presenta eterogenea sia per quanto riguarda le capacità di apprendimento e la preparazione dei singoli alunni, che per il loro approccio alla disciplina. Non emergono, in ogni caso, eccellenze.

Nel complesso, comunque, emergono discrete potenzialità che non sempre gli alunni hanno valorizzato a pieno. In ogni caso, l'attività didattica è stata sostanzialmente proficua ed ha prodotto, a parte limitati casi sporadici, risultati senz'altro utili alla maturazione e all'arricchimento culturale ed umano degli allievi.

La maggior parte di essi ha frequentato regolarmente le lezioni ed ha partecipato con interesse all'attività didattica, anche se la classe, in generale, si è caratterizzata per un impegno, soprattutto a casa, discontinuo ed uno studio personale piuttosto superficiale e non metodico.

- **Impegno.**

L'applicazione, talvolta superficiale ed incostante per alcuni nel primo trimestre, in presenza della supplente, si è intensificata nella seconda parte dell'anno scolastico, consentendo in gran parte l'acquisizione dei contenuti e delle abilità prefissate. In qualche raro caso, il debito formativo maturato nel primo trimestre non è stato recuperato nel pentamestre, e quindi anche la valutazione del profitto, sia nelle verifiche orali che nelle simulazioni della 3° prova, è risultata, almeno fino allo stato attuale, insufficiente, lasciando intravedere ben poche possibilità di recupero nel mese conclusivo.

- **Metodo di studio.**

La maggior parte degli alunni ha dimostrato di possedere un metodo di studio abbastanza produttivo, di saper organizzare e selezionare i contenuti ed ha evidenziato capacità di recupero, a seguito di intervento individualizzato in classe e di un impegno a casa serio, metodico e sistematico, finalizzato all'assimilazione ed alla rielaborazione personale dei contenuti formativi.

- **Progressione nell'apprendimento.**

Dopo il primo periodo dell'anno scolastico destinato al recupero delle abilità di base e dei contenuti pregressi, l'attività didattica è proseguita regolarmente, anche se i tempi programmati sono stati rallentati dalle interruzioni e dagli impegni previsti dal calendario scolastico (uscite didattiche, gite e relativi postumi, simulazioni di 2° e 3° prova d'esame, altro), dalle assenze individuali e collettive.

Alla data del quindici maggio, l'ultima parte del programma (Parte 5: Reti e flussi globali, comprensiva delle tematiche inerenti ai trasporti ed alle telecomunicazioni, ai flussi di capitali ed ai flussi turistici), pur se non estesa (17% del programma stilato in sede di programmazione didattica) non è stata ancora svolta, anche alla luce della circostanza, ribadita dagli allievi, che alcuni argomenti importanti (ad esempio Risorse e politiche energetiche) sviluppati dalla supplente nel primo trimestre sono stati trattati piuttosto sommariamente e, nell'ottica della preparazione dell'esame di Stato, hanno richiesto un adeguato ripasso ed approfondimento.

- **Livello medio di prestazione raggiunto nella classe.**

In relazione agli obiettivi didattici stabiliti in sede di programmazione ed alle competenze da conseguire, tenuto conto del miglioramento dimostrato dagli alunni nelle verifiche orali e scritte e considerato il livello di maturità umana e culturale degli alunni, la classe ha raggiunto un grado di preparazione globalmente più che sufficiente.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL PERCORSO FORMATIVO

1. Obiettivi disciplinari .

L'attività didattica ha seguito in linea di massima i criteri e le indicazioni ministeriali, pur adattando il percorso formativo alle esigenze ed alle reali possibilità degli studenti.

Particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo di competenze fondamentali, quali quelle espressive, di analisi, sintesi, di rielaborazione critica, educazione alla complessità dei problemi e formazione del senso storico.

Attraverso la conoscenza dei fenomeni e linguaggi geografici e la maggiore attenzione prestata alla "geografia per problemi", si è favorito lo sviluppo del senso critico, l'affinamento delle capacità di analisi e, anche in ragione delle

metodologie didattiche adottate, della capacità autonoma di lettura e di interpretazione dei testi, intesi come strumento di formazione culturale ed umana.

2. Metodologia di insegnamento e strategie didattiche.

Il lavoro è stato organizzato per unità didattiche, finalizzate all'acquisizione di conoscenze e, soprattutto, di competenze.

Lezione logocentrica come presentazione dell'argomento ed avvio all'unità didattica e come raccordo tra le varie fasi dell'iter formativo.

3. Modalità di verifica e criteri di valutazione

Le verifiche formative, che non sono state riportate sul registro ai fini della valutazione, ma che hanno avuto, comunque, un certo peso nell'attribuzione del punteggio finale, hanno consentito di accertare il progresso negli obiettivi ed hanno indirizzato gli interventi didattici dell'insegnante.

Le verifiche sommative hanno caratterizzato la fase conclusiva di ogni segmento didattico per classificare il profitto.

I criteri di valutazione hanno tenuto conto dell'assimilazione dei contenuti, non sempre soddisfacenti e, soprattutto delle abilità linguistico – espressive e di rielaborazione personale, dell'impegno e della partecipazione, del metodo di lavoro, della progressione nel raggiungimento degli obiettivi.

Ulteriori elementi di valutazione sono stati acquisiti nel corso di esercitazioni svolte a casa ed a scuola.

4. Interventi di recupero

L'attività di recupero è stata effettuata in itinere, sulla base delle indicazioni ricavate dalle verifiche formative ed è stata finalizzata sia all'acquisizione dei contenuti di studio, sia, più specificamente, al rinforzo delle abilità di base della disciplina ed al potenziamento delle capacità espressive.

STRUMENTI DIDATTICI

Libri di testo ed altri materiali

CARLA LANZA, FERRUCCIO NANO, Geografia Economica Generale – Corso di Geografia Economica diretto da Giuseppe Dematteis – Volume C, Bompiani per la scuola, Milano, 2011

Sono stati inoltre utilizzati :

- Testi alternativi (supplente);
- Fotocopie integrative agli argomenti trattati (supplente);
- Audiovisivi e films per un approfondimento del programma (supplente);
- Ricerca di materiale da Internet (titolare);
- Quotidiani e riviste (titolare).

Il docente
(Prof. Salvatore Trollini)

Materia	GEOGRAFIA ECONOMICA PROF. SALVATORE TROLLINI
Libro di testo:	CARLA LANZA, FERRUCCIO NANO, <i>Geografia Economica Generale – Corso di Geografia Economica diretto da Giuseppe Dematteis – Volume C</i>, Bompiani per la scuola, Milano, 2011
	Contenuti
1°Trimestre	<ul style="list-style-type: none"> – PARTE 1: L’UOMO NELL’ECOSISTEMA <ul style="list-style-type: none"> – Il sistema terra e le società umane: <ul style="list-style-type: none"> - Il sistema terra e le sue parti; - Ecosistema e sistema economico; - Le alterazioni dell’ecosistema; - Uno sviluppo sostenibile. - Organizzazione territoriale, spazio geografico e regione geografica: <ul style="list-style-type: none"> - Geografia e territorio; - L’organizzazione del territorio; - La regione geografica e la regione economica. - La regione geografica: <ul style="list-style-type: none"> - Dal villaggio alla città; - Società capitalistica e valore del suolo; - Le regioni centrali; - Polarizzazione e depolarizzazione; - Strutture regionali a rete; - Le regioni periferiche. – PARTE 2: LA GLOBALIZZAZIONE DEL MONDO ATTUALE <ul style="list-style-type: none"> – La globalizzazione e le strutture a rete: <ul style="list-style-type: none"> - Le reti globali; - I limiti della globalizzazione; - L’importanza del locale in un mondo globalizzato; - Opportunità e rischi della globalizzazione; - Globalizzazione e Zone Franche internazionali. – Geoeconomia del mondo globalizzato: <ul style="list-style-type: none"> - Geografia dello sviluppo economico: Nord e Sud del mondo; - Economie di transizione e potenze emergenti. - Geopolitica del mondo attuale: <ul style="list-style-type: none"> - I fattori geopolitici; - La geografia dell’influenza geopolitica; - Nuovi aspetti dell’ordine geopolitica mondiale. - Il sottosviluppo e le strategie di crescita del Sud del mondo: <ul style="list-style-type: none"> - Cause del sottosviluppo; - Le scelte di politica economica; - Gli aiuti dal Nord del mondo. - La globalizzazione e gli squilibri ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - L’”effetto farfalla” e la cooperazione internazionale; - I cambiamenti climatici e gli effetti dell’innalzamento della temperatura; - L’acqua, una risorsa indispensabile alla vita; - Lo sfruttamento delle risorse naturali e l’impronta ecologica.

	<ul style="list-style-type: none"> - PARTE 3: LA POPOLAZIONE E LE CITTÀ - Gli abitanti della terra: <ul style="list-style-type: none"> - La crescita della popolazione mondiale; - La teoria della transizione demografica; - La distribuzione della popolazione sulla terra; - Popolazione rurale e popolazione urbana; - L'urbanizzazione del Sud del mondo; - Il problema demografico e le diverse politiche; - Le migrazioni; - Una nuova emergenza: i profughi ambientali. - Le città: <ul style="list-style-type: none"> - Le città oggi e la loro importanza rispetto alle funzioni; - Le reti urbane; - La geografia interna delle città del Sud del mondo e dei Paesi emergenti; - Le città globali.
2°Pentamestre	<ul style="list-style-type: none"> - PARTE 4: TERRITORIO E ATTIVITÀ ECONOMICHE - L'economia e la produzione agricola: <ul style="list-style-type: none"> - Agricoltura intensiva ed estensiva; - I condizionamenti dell'ambiente naturale; - Produzioni transgeniche e biologiche; - Il commercio dei prodotti agricoli. - L'organizzazione degli spazi agricoli: <ul style="list-style-type: none"> - Modi differenti di utilizzare il territorio agricolo; - L'agricoltura di sussistenza; - L'agricoltura di piantagione nei Paesi sottosviluppati; - L'agricoltura commerciale e dei grandi spazi; - L'agricoltura commerciale contadina. - L'attività estrattiva e le materie prime minerarie: <ul style="list-style-type: none"> - Risorse e riserve; - L'attività mineraria e la convenienza di utilizzo dei giacimenti - La regione mineraria; - La geografia mineraria: produttori, consumatori, flussi commerciali; - Il problema dell'esaurimento delle risorse minerarie. - Riserve e politiche energetiche: <ul style="list-style-type: none"> - Risorse energetiche; - Le fonti di energia e il loro utilizzo nel mondo; - La geografia delle principali fonti energetiche; - Le politiche energetiche; - La scelta Francese del "tutto nucleare". - Lo spazio industriale: <ul style="list-style-type: none"> - Il centro dell'economia, il cuore del territorio. - Le tre rivoluzioni industriali - Le prime regioni industriali; - Le agglomerazioni industriali;

- La diffusione geografica dell'industria;
 - La nuova geografia industriale;
 - Lo sviluppo industriale futuro, la conoscenza e le innovazioni;
 - L'innovazione tecnologica e la teoria delle onde lunghe dello sviluppo.
- Geografia delle imprese industriali:
 - L'impresa industriale sul territorio
 - Globalizzazione e radicamento territoriale delle imprese;
 - Le imprese industriali multinazionali;
 - Geografia degli IDE;
 - I sistemi produttivi di piccole e medie imprese;
 - I distretti industriali del Nord-Est;
 - I sistemi industriali ad alta tecnologia: il caso di Cambridge
- Geografia dei servizi:
 - I servizi nel mondo;
 - I tipi di servizi;
 - E-commerce, il terzo settore, il quaternario;
 - La classificazione geografica dei servizi;
 - Distribuzione gerarchica e diffusione dei servizi;
 - Il modello delle località centrali di Christaller.
- **PARTE 5: RETI E FLUSSI GLOBALI**
- Reti di trasporto e telecomunicazioni:
 - Le arterie del territorio;
 - Le politiche dei trasporti;
 - Le innovazioni tecnico-organizzative e la scelta del mezzo di trasporto;
 - La logistica e l'organizzazione territoriale *hub & spoke*;
 - I trasporti nel mondo;
 - Le telecomunicazioni nell'economia globale;
 - Telecomunicazioni e territorio: il *digital divide*.
- Il commercio internazionale:
 - Globalizzazione e commercio;
 - La bilancia commerciale;
 - I motivi della crescita degli scambi commerciali;
 - La distribuzione geografica degli scambi;
 - Dal GATT al WTO: successi e critiche;
 - Gli accordi commerciali regionali;
 - Il Sud del mondo nel commercio internazionale.
- I flussi di capitali:
 - La finanziarizzazione dell'economia;
 - Speculazioni e crisi finanziarie;
 - I paradisi fiscali;
 - Gli organismi finanziari internazionali;
 - I flussi finanziari e le valute principali;
 - Grandi banche e poli finanziari.
- I flussi e gli spazi turistici: I flussi turistici mondiali;
 - L'organizzazione delle regioni turistiche;
 - La scelta della meta turistica;
 - Gli effetti negativi del turismo;
 - Turismo sostenibile e viaggiatori responsabili.

SCHEDA DISCIPLINARE a.s. 2010-2011

DISCIPLINA: Diritto

DOCENTE: prof.ssa Anna Maria Landucci

CLASSE 5 A

La classe

Ho preso la classe all'inizio del corrente anno scolastico e, pertanto ho avuto bisogno di un certo lasso di tempo per poter acquisire gli elementi necessari per un'oggettiva conoscenza degli alunni. Una buona parte degli allievi ha evidenziato capacità e preparazione adeguate, con alcune punte di maggior rilievo, un altro gruppo invece ha raggiunto livelli di sufficienza. Gli alunni hanno tenuto un comportamento corretto e adeguato al dialogo educativo, i rapporti con l'insegnante sono stati corretti.

Obiettivi formativi disciplinari

Conoscere:

- lo stato, le vicende costituzionali, i diritti e i doveri dei cittadini
- l'ordinamento dello stato

Saper fare

- analizzare i problemi posti
- relazionare con discreta terminologia

Obiettivi formativi raggiunti

Gli obiettivi sono stati raggiunti in maniera ottimale da una parte degli alunni. Un secondo gruppo ha conseguito i menzionati traguardi nonostante una non accurata padronanza del linguaggio giuridico nell'esposizione. Due o tre discenti hanno dimostrato di conoscere gli argomenti trattati in modo non sempre accettabile e di non saperli rielaborare in modo critico e con specifica terminologia.

Rapporti con le famiglie

Sono stati cortesi ma non frequenti.

PROGRAMMA a.s. 2010/2011

DISCIPLINA: Diritto pubblico

DOCENTE: proff.ssa Anna Maria Landucci

CLASSE: 5 A I.G.E.A.

MODULO A

Unità 1 Lo Stato

Unità 4 Le vicende costituzionali dello Stato italiano

MODULO B

Unità 5 I diritti e i doveri dei cittadini

Unità 6 I partiti politici

Unità 7 Le elezioni e le altre forme di partecipazione democratica

MODULO C

Unità 8 Le forme di governo

Unità 9 Il Parlamento

Unità 10 Il Governo

Unità 11 Il Presidente della Repubblica

Unità 12 La Corte costituzionale : natura , funzioni e composizione

Unità 13 La Magistratura

LIBRO IN ADOZIONE Bobbio-Gliozzi-Lenti Diritto pubblico Scuola e azienda

SCHEDA DISCIPLINARE a.s. 2010-2011

DISCIPLINA: Scienza delle finanze
DOCENTE: prof.ssa Anna Maria Landucci
CLASSE 5 A

La classe

Ho preso la classe all'inizio del corrente anno scolastico e, pertanto ho avuto bisogno di un certo lasso di tempo per poter acquisire gli elementi necessari per un'oggettiva conoscenza degli alunni. Alcuni degli allievi ha evidenziato capacità e preparazione adeguate, con alcune punte di maggior rilievo. Un gruppo ha raggiunto livelli di sufficienza; pochi a causa di un impegno poco costante sta ancora lavorando. Gli alunni hanno tenuto un comportamento corretto e adeguato al dialogo educativo, i rapporti con l'insegnante sono stati corretti.

Obiettivi formativi disciplinari

Conoscere:

- gli istituti fondamentali del diritto finanziario
- le varie teorie sull'attività finanziaria
- la struttura del bilancio dello stato
- l'importanza della legge finanziaria

Saper fare

- analizzare i problemi posti
- relazionare con discreta terminologia e in maniera corretta

Obiettivi formativi raggiunti

Gli obiettivi sono stati raggiunti in maniera dagli alunni ma in modo diversificato in relazione alla partecipazione al dialogo educativo, all'impegno profuso nello studio e all'interesse per le tematiche affrontate. Alcuni si sono distinti per l'applicazione costante, dimostrando di saper rielaborare con sicurezza gli argomenti. Altri hanno evidenziato carenze ed incertezze dovute ad uno studio non adeguato e ad una partecipazione spesso superficiale, raggiungendo comunque la sufficienza.

Rapporti con le famiglie

Sono stati cortesi ma non frequenti.

Programma 2010-2011

DISCIPLINA: Scienza delle Finanze
DOCENTE: prof.ssa Anna Maria Landucci
CLASSE: 5 A I.G.E.A.

L'economia finanziaria pubblica

- gli operatori economici
- la scienza delle finanze: definizioni
- i soggetti del settore pubblico
- i beni pubblici, i bisogni pubblici, le esternalità
- il mercantilismo, la fisiocrazia, l'economia classica e neoclassica
- dalla crisi del 1929 alla teoria Keynesiana: la finanza funzionale
- teorie delle scelte pubbliche

La finanza locale

- i diversi livelli di governo
- le ragioni politiche favorevoli al decentramento
- le ragioni ideologiche del decentramento: il principio di sussidiarietà

La spesa pubblica

- nozioni e motivazioni della spesa pubblica

- classificazione delle spese
- la teoria di Wagner sulla crescita della spesa pubblica

La spesa per la sicurezza sociale

- lo stato sociale, stato assistenziale, art. 38 Cost.
- le forme di finanziamento della sicurezza sociale, il sistema pensionistico e sanitario

Le entrate pubbliche

- classificazione delle entrate pubbliche: originarie e derivate
- i contributi sociali

Le imprese pubbliche e le privatizzazioni

- le imprese pubbliche, tipologia di imprese pubbliche
- le imprese a partecipazione statale: il processo di privatizzazione
- i prezzi pubblici

Le imposte

- gli elementi dell'imposta, classificazione delle imposte
- imposte proporzionali, progressive, le forme tecniche della progressività
- la progressività per scaglioni: il caso italiano

I criteri di ripartizione del carico tributario

- le teorie economiche, la teoria della controprestazione
- la teoria della capacità contributiva: teoria dell'equità
- l'attuale principio della capacità contributiva

Gli effetti economici delle imposte

- l'evasione, l'elusione, la rimozione
- la traslazione

I principi giuridici e amministrativi delle imposte

- i principi giuridici, il principio di legalità art. 23, 53 Cost.
- i principi amministrativi
- l'accertamento e la riscossione, i nuovi ruoli

Le funzioni del bilancio pubblico

- l'evoluzione storica del bilancio
- le politiche pubbliche e la trasformazione in documenti contabili
- le teorie di bilancio

I bilanci pubblici

- i principi di bilancio
- caratteristiche dei bilanci, differenze tra bilancio consuntivo e preventivo
- bilancio di competenza e di cassa

La struttura del bilancio dello Stato

- il bilancio dello Stato, artt. 72, 75, 81 100 Cost.
- la struttura del bilancio annuale di previsione
- il quadro generale riassuntivo e i risultati differenziali
- il bilancio d'assestamento
- il rendiconto generale dello stato

- il procedimento di bilancio, gli obiettivi :DPEF eBPP
- la legge finanziaria
- leggi di settore

La formazione e l'approvazione del bilancio

- la formazione del bilancio dello Stato all'interno del governo
- le procedure parlamentari:la sessione del bilancio
- l'esame in commissione bilancio
- l'esercizio provvisorio

La gestione del bilancio ed il controllo

- esecuzione e controllo del bilancio

LIBRO IN ADOZIONE :Pescosolido-Vegas - Scienza delle finanze -Paramond

DISCIPLINA: Educazione Fisica
DOCENTE: prof.ssa Mariella Ricci
CLASSE 5 A

Relazione finale di Educazione Fisica per la classe 5^A Igea

***Situazione della classe:** gli alunni che compongono la classe hanno complessivamente raggiunto gli obiettivi disciplinari previsti dalla didattica dell'Educazione Fisica, mostrando un atteggiamento verso le attività proposte quasi sempre positivo, rispettando sempre le indicazioni e le scadenze delle verifiche sommative e formative.*

Il positivo atteggiamento verso la disciplina, la continuità didattica, i continui tentativi di interazione, le strategie di recupero formativo messe in atto, hanno comportato, a fine anno scolastico, che alcuni degli alunni più deboli e meno motivati abbiano raggiunto almeno gli obiettivi minimi, mentre altri abbiano superato pienamente il livello di sufficienza ed alcuni abbiano acquisito in modo ottimale competenze e capacità.

Obiettivi conseguiti (in termini di conoscenze, competenze, capacità)

***Conoscenze:** Una parte degli alunni ha una conoscenza buona dei contenuti della disciplina: memorizzano, selezionano, utilizzano modalità esecutive dell'azione: regole, gesti arbitrari, tecniche sportive. Sa esporre i contenuti con linguaggio corretto e appropriato.*

In altri alunni la conoscenza si attesta su un livello di sufficienza.

Le finalità previste dai Programmi Ministeriali sono state quindi raggiunte da parte di tutti gli alunni.

***Competenze:** Una buona parte di alunni sa valutare e analizzare l'esito del linguaggio motorio (è in grado di arbitrare con codice giusto);*

sa adattarsi a situazioni motorie che cambiano (assumere ruoli, fare assistenza ai compagni, affrontare impegni agonistici), sa utilizzare gli apprendimenti motori in situazioni simili.

***Capacità:** Non tutti gli alunni sono in grado di condurre con padronanza sia l'elaborazione che l'esperienza motoria, progettare e attuare tatticamente, teorizzare partendo dall'esperienza. Tutto ciò è dovuto al diverso grado di competenze e capacità acquisite.*

Metodologia:

Lezione pratica

Gioco di gruppo

Mezzi e strumenti:

Materiale sportivo

Spazi:

Palestra

Campetti esterni

Verifiche e valutazioni:

La valutazione degli apprendimenti è scaturita da verifiche effettuate in itinere e dalla valutazione finale. Si è fatto uso di test motori(squadra alla spalliera; verticale alla spalliera; forza esplosiva; capovolta in volo; velocità) per verificare le capacità motorie. Il tutto suffragato dall'osservazione inerente la situazione di partenza, la partecipazione alle lezioni, l'impegno, la progressione dell'apprendimento, la condotta.

La Docente
Mariella Ricci

Programma di Educazione Fisica svolto nella classe 5^A Igea

Anno scolastico 2010/11

Docente: Mariella Ricci

Analisi delle abilità di base:

Esercizi per le capacità psicomotorie: Mobilità articolare, coordinazione fine, consolidamento dell'organizzazione spazio-temporale e oculo-manuale.

Esercizi per le capacità condizionali: (forza, resistenza, velocità)

Potenziamento fisiologico degli arti inferiori e superiori; addominali e dorsali; prove aerobiche.

Miglioramento e approfondimento delle tecniche degli sport di squadra e non:

Tecnica e didattica della pallavolo;

tecnica e didattica del calcio;

Esercizi a corpo libero:

Esercizi di preacrobatica: verticale alla spalliera, capovolta in volo.

Percorso ginnastico per la valutazione delle capacità aerobiche, coordinative e di equilibrio.

Esercizi ai grandi attrezzi:

Squadra alla spalliera;

Verticale alla spalliera.

2. Stretcing

La Docente
Mariella Ricci

SCHEDA DISCIPLINARE a.s. 2010-2011

DISCIPLINA: Religione Cattolica
DOCENTE: prof. Pier Luigi Vivan
CLASSE 5 A

Libro di Testo: *Religione e Religioni*, Sergio Bocchini, Edizioni Dehoniane, Bologna
 Ore settimanali: 1
 Anno scolastico 2010\2011

	<i>Titolo del Modulo:</i>
<i>Modulo N.1</i>	- Etica - Morale: etimologia dei termini, epistemologia, fondamenti antropologici.
<i>Modulo N.2</i>	- Il modello etico radical-liberale.
<i>Modulo N.3</i>	- Il modello etico pragmatico-utilitaristico.
<i>Modulo N.4</i>	- Il modello etico scienista tecnologico.
<i>Modulo N.5</i>	- Il modello etico socio-biologico.
<i>Modulo N.6</i>	- Il modello etico personalista.

Nr.	<i>Obiettivi di fine modulo chiari, significativi e misurabili stabiliti in sede di dipartimento</i>	
1	<i>Conoscenza degli elementi costitutivi essenziali dell' etica.</i>	
2	<i>Acquisizione degli strumenti fondamentali per un'autonoma indagine nel campo etico.</i>	

<i>Metodologia</i>		<i>Strumenti</i>		<i>Modalità di verifica</i>		<i>Modalità di recupero</i>	
<i>lezione frontale</i>	X	<i>Libro di testo</i>	X	<i>Interrogazione orale</i>	X	<i>Fermo didattico</i>	
<i>lavoro di gruppo</i>		<i>lavagna luminosa</i>		<i>Verifica scritta</i>	X	<i>Recupero in itinere</i>	X
<i>role playng</i>		<i>audiovisivi</i>	X	<i>Prove strutturate</i>		<i>Corsi IDEI</i>	
<i>problem solving/poning</i>	X	<i>dispense</i>		<i>Compiti a casa</i>	X	<i>Ore di approfondimento</i>	
<i>lezione integrata</i>		<i>Laboratorio</i>		<i>Ricerche e/o tesine</i>			
		<i>Attività integrative</i>					

<i>Nr/ore</i>	<i>Unità Didattiche</i>	
	Etica e morale: etimologia e significato nei diversi contesti.	
	Il modello etico radical-liberale: libertà ma quale?	
	Il modello etico pragmatico-utilitaristico: il rapporto beneficio-danno.	
	Il modello etico scienista tecnologico: tutto ciò che è possibile scientificamente è giusto?	
	Il modello etico socio-biologico: l'uomo come animale.	
	Il modello etico personalista: la persona come mistero unico e irripetibile.	
	Il relativismo etico.	
	L'etica religiosa.	

La Classe si è dimostrata interessata alla materia seguendo le lezioni con attenzione e frequenza abbastanza regolare. La partecipazione è stata attiva anche se limitata alle stimolazioni ricevute in classe. L'apprendimento è risultato globalmente più che sufficiente anche se, nella maggioranza dei casi, frutto esclusivo del lavoro svolto in classe.

Allegato B

Simulazioni prove di esame
(prima prova)

Simulazione prima prova

24-11-10

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA "A" - ANALISI DEL TESTO

Vasco Pratolini, Metello

Fu un brutto inverno, chiuso il cantiere di Romito, con nemmeno mezzo toscano nel corso di una giornata; e una primavera in cui s'incominciò e si lasciò in tronco un lavoro a Villamagna. Quindi, erano accaduti i moti di quel maggio del '98 ai quali, sempre così, «pareva sempre tutto combinato», Metello si trovò in mezzo e ne avrebbe fatto volentieri a meno. Ma uscire di casa, il martedì 6, e approvare chi gridava: «Pane!», fu spontaneo, come spicca l'acqua dalla sorgente e le labbra pronunciano le parole. Dopo tre mesi di disoccupazione, e ripugnandogli l'idea di mettersi un'altra volta a lavorare da facchino, non più soltanto mezzo sigaro gli mancava, ma giusto anche per lui era questione di pane, e di fitto arretrato, di debiti da pagare, di loggione per l'"Aida" promesso alla fidanzata del momento, sempre che non lo animassero degli ideali. Poi, trovarsi in prima fila negli scontri di Piazza Vittorio, venne di conseguenza, sarebbe stato assurdo il contrario. Una colonna di dimostranti proveniente da San Frediano (c'era Gemignani in mezzo a loro, lo conosceva di vista, era un collega, si erano incontrati al funerale di Pallesi) l'aveva come rimorchiato. Costoro non seguivano una bara, era gente scalmanata, carica d'odio e di fame...

[...]Fu un parapiglia, egli non fece in tempo a roteare le braccia ché un calcio di fucile gli calò sulla testa e lo stordì. Soltanto giorni e mesi dopo seppe come erano andate le cose, a Milano e nel resto d'Italia, e che a Firenze c'erano state decine di feriti, cinque morti a Sesto, uno a Ricorboli, tre alle Caldine, nove in tutto il giro dei colli che abbracciano la città. E come avevano preso lui, avevano preso Del Buono, avevano preso Turati.

[...] I più li avevano chiusi alla Fortezza da Basso; lui e altri alle Murate.

La sera successiva l'arresto, erano già stati condotti al carcere e ristretti nel camerone; ci fu di certo come una tregua, un accordo tra le guardie e quelle donne che da ore vociavano dalla strada. Loro si arrampicavano a turno sulle sbarre del camerone. D'un tratto si fece silenzio e una delle donne gridò:

«Arrestati d'ieri, ascoltatevi. Abbiamo ottenuto di potervi salutare una per volta, ma voi non rispondete se no ci mandano via con la forza. Non possiamo darvi nemmeno notizie di casa, se no dicono che c'è dell'intesa».

I prigionieri avevano fatto gruppo sotto le sbarre, erano una trentina e la più parte, l'uno all'altro sconosciuto; si mordevano la lingua per trattenere il fiato e le parole.

Incominciò, nel gran silenzio, la chiama.

«Io sono la moglie di Monsani Federigo» gridò la stessa voce. «Diteglielo se lui non ha sentito. Ghigo Monsani, sua moglie lo saluta».

«Io sono la moglie di Baldinotti Armando. Baldinotti Armando, son la Gina» gridò la seconda.

E la terza: «Martini Pisacane, sono tua moglie Lidia».

«Gemignani Giannotto, sono Annita» gridò la quarta.

Nel camerone, a ogni nome, un agitarsi di teste; un improvviso vuoto nella calca perché l'uomo potesse arrampicarsi sulle sbarre, da dove tuttavia non si arrivava a vedere la strada, ma il tetto dirimpetto e le poche stelle in cielo.

«Qui c'è una vecchia che non ha abbastanza voce» tornò a gridare la moglie di Ghigo Monsani. «E' la mamma di Palanti Sergio...» s'interruppe. «Pananti, Pananti Sergio, fa il fornajo».

Metello si teneva da un lato, siccome nessuno l'avrebbe chiamato; non certo «la prussiana» ch'egli aveva sfuggito, non alcuna delle sue belle, non Pia, non Garibalda, non Viola, nemmeno, non ci sperava.

«Sono la moglie di Fioravanti il tornitore. Fioravanti Giuseppe, il tornitore».

«Giulio... Giulio Corradi» gridò una voce, si sentì il pianto che la strozzava.

«Sestilio! Sono Rosina!».

«Pantiferi Omero, sono la figliola di Pantiferi Omero. C'è anche la moglie che lo saluta».

Ora, tra i carcerati, alla sorpresa, al primo impeto di gioia, era succeduta una tensione nervosa, resistevano sempre meno a lasciare senza risposta quei richiami, si capiva che prima o poi qualcuno avrebbe ceduto; già il grosso Monsani, rosso di pelo e con una taglia da Sansone, aveva dovuto intervenire di prepotenza, chiudendo la bocca di Corradi, il quale davvero non c'entrava con la «rivoluzione», e da due giorni piangeva, le lacrime scendevano a bagnare i suoi onesti baffi di impiegato della Prefettura. «Attraversavo Piazza Goldoni per andare in ufficio e m'hanno preso. Non ho ancora trent'anni e la carriera rovinata. Il Generale Sani mi conosce, ho uno zio capitano, nessuno mi crede» ripeteva, né si rendeva conto che coteste benemerienze poco lo aiutavano ad affiarsi nella convivenza tra cui si trovava. Tante teste, ora, l'una accanto all'altra; voltati di fianco, per tendere l'orecchio, tanti visi, nella poca luce, visti di profilo, e attenti, pronti a scattare su per le alte sbarre del camerone.

«Sono ancora io, Antonietta Monsani. Parlo a nome della moglie di Lucarelli Egisto. Sta bene, ma per via degli anni non ce la fa coi polmoni».

Quindi, come anticipando il proprio turno, fu questa l'impressione, precipitosa, si annunciò una giovane e chiara voce. «Salani Metello, sono Ersilia. Salani Metello, son la figliola del Pallesi».

E subito dopo, uno scalpitare di cavalli, ordini bruschi sulla strada, intimidazioni, urla, invettive, gridi, sui quali, potente, carica di collera e di offesa, dominò un attimo ancora la voce di Antonietta Monsani. «Carogne, sbirri... Uomini, hanno messo lo stato d'assedio. Ghigo, mi portan via anche me». E come un'eco sola, si innalzarono gli insulti, le bestemmie, le grida dal camerone, infine esplosivo con tutti i suoi uomini aggrappati alle sbarre.

«Antonietta».

«Gina».

«Lidia».

«Rosina».

«Annita».

«Ersilia... Ersilia».

Finché, tornato il silenzio, sopito anche l'uggiolo del Corradi, notte alta, nel tanfo già spesso del camerone, forse Metello fu il solo a vegliare. Era l'alba, ed egli si diceva:

«Esco e la sposo».

dal cap. VIII

Vasco Pratolini (Firenze 1913- Roma 1991) compose, nel 1952, "Metello", *romanzo storico che rievoca la Firenze da capitale dello Stato italiano fino al grande sciopero del 1902. Protagonista è la classe operaia che, alla luce delle dottrine socialiste, prendeva coscienza di sé e organizzava i primi importanti scioperi.*

Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max. 20 righe di colonna di metà foglio protocollo)

Analisi e interpretazione

1. Quali personaggi entrano in gioco nel testo e con quali ruoli?
2. Quali sono le motivazioni che li hanno indotti a scendere in piazza?
3. Quali informazioni desumi sui luoghi degli eventi?
4. Analizza il punto di vista del narratore: è interno o esterno? Presenta i fatti in maniera oggettiva ed impersonale o si cala nel contesto confondendosi con la prospettiva dei personaggi?

Approfondimenti

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, con riferimento alle motivazioni che portarono i dimostranti in piazza e alla reazione delle forze dell'ordine.

Esprimi il tuo parere sul diritto a manifestare dei cittadini sancito dalla Costituzione italiana, art.21 (Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione...) riagganciandoti, eventualmente, ai recenti fatti di cronaca che vedono sempre più cittadini "salire sui tetti".

TIPOLOGIA "B" REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale" utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo "pezzo".

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: **L'importanza della lettura**

DOCUMENTI

“Non vi sono forse giorni della nostra infanzia che abbiamo vissuto così pienamente come quelli che abbiamo creduto di aver trascorso senza viverli, i giorni passati in compagnia di un libro prediletto [...] Non vediamo in essi se non gli unici calendari che abbiamo conservato dei giorni fuggiti [...] Chi non ricorda come me quelle letture fatte all'epoca delle vacanze, che nascondevamo, poi, in tutte quelle ore del giorno che erano abbastanza tranquille e inviolabili da poter dare loro asilo? [...] Proprio questa è la caratteristica dei bei libri: che per l'autore potrebbero chiamarsi conclusioni e per il lettore incitamenti. Noi sentiamo che la nostra saggezza comincia proprio là dove finisce quella dell'autore, e vorremmo che egli ci desse delle risposte, mentre tutto quello che può fare è ispirarci dei desideri... Quello che rappresenta la fine della loro saggezza ci appare solo come il principio della nostra”

Marcel Proust, Sulla lettura, 1905

Leggere non ama l'imperativo. Un po' come amare o sognare. Non si può dire: “Ama”, o “Sogna”, o “Leggi”. Non si otterrebbe nulla. Se la lettura è un dovere, non si va da nessuna parte. [...] Nella vita come nella letteratura guardo esclusivamente i comportamenti e le azioni delle persone. Quindi, sul piano della lettura, è inutile che un genitore dica a un bambino di andare a leggere nella sua stanza, se poi lui se ne sta a guardare una partita di calcio in televisione.

Daniel Pennac, Intervista rilasciata a P.Gambaro, La Repubblica, 13/06/2002

Sì, ma a quale dei miei impegni rubare quest'ora di lettura quotidiana? Agli amici? Alla tivù? Agli spostamenti? Alle serate in famiglia? Ai compiti? Dove trovare il tempo per leggere?

Grave problema. Che non esiste.

Nel momento in cui mi pongo il problema del tempo per leggere, vuol dire che quel che manca è la voglia. Poiché, a ben vedere, nessuno ha mai tempo per leggere. Né i piccoli, né gli adolescenti, né i grandi. La vita è un perenne ostacolo alla lettura. Non ho mai avuto tempo di leggere, eppure nulla, mai, ha potuto impedirmi di finire un romanzo che mi piaceva.

La lettura non ha niente a che fare con l'organizzazione del tempo sociale. La lettura è come l'amore, un modo di essere.

Daniel Pennac, Come un romanzo, 1993

“E' nella voce di mamma e papà che ti leggevano le favole della buonanotte che si radicano i semi per diventare un buon lettore”.

Daniel Pennac, Come si legge un libro, 2000

Leggere? Ma perché dovrei leggere? Sento la radio, vedo la TV, navigo in rete, possiedo videocassette e CDrom, posso sapere mille cose, entrare nei cataloghi di lontane biblioteche, visitare musei davanti a un video, scambiare messaggi con migliaia di sconosciuti nel mondo, i miei nuovi amici, una grande tribù. In più sfoglio parecchie riviste illustrate, scorro titoli, apprendo notizie, leggo alcune righe di parecchi articoli, spesso mi interrompo per fare altro. Quando mi annoio faccio divertenti videogiochi, gioco a carte con me stesso, esploro realtà virtuali, indago infinite possibilità combinatorie di innumerevoli storie possibili, interrompo quando voglio, cambio i personaggi, ne aggiungo di nuovi, invento il finale che mi piace di più, cancello il finale, ricomincio. E tutto questo senza aprire un libro, senza leggere mai più di venti righe. Posseggo in Cdrom intere letterature. Quando voglio faccio scorrere sullo schermo qualche ottava dell'Orlando furioso, qualche strofa di John Donne, un sonetto del Petrarca...[...]Non ho memoria. Eppure la mia memoria è infallibile. Sta tutta negli ottimi rapporti tra polpastrello e tasto. Leggere è superfluo. Faticoso, noioso. Fa sentire *out*. I libri costano, fanno polvere, devono essere letti [...] da cima a fondo. Occupano spazio, invecchiano sugli scaffali e a lungo andare danno una certa angoscia, creano nelle nostre case un'atmosfera fastidiosamente severa. E poi leggere è un atto passivo. Non è interattivo. L'autore è autoritario, pretende che io accetti il suo modo di mandare avanti la storia, il suo modo di iniziarla e di concluderla. Mi impone i suoi gusti. Il libro è antidemocratico. E' anacronistico. Perché dovrei leggere?

Alfonso Berardinelli, Tuttolibri, 28/5/199

[...] Le statistiche ci dicono che ci sono milioni di persone che non leggono mai un libro. Molti si giustificano col fatto che l'intenso lavoro quotidiano non lascia tempo da dedicare alla lettura. Ma se è vero per chi fa lavori pesantissimi e disumani, non lo è per chi segue orari più ragionevoli. Ora uno dei luoghi più propizi alla lettura è il letto. Chi, magari riducendo l'esposizione alla televisione o lo smanazzamento di qualche macchinetta al bar, riuscisse a ritagliarsi anche solo mezz'ora di lettura serale, realizzerebbe più di cento e ottanta ore di lettura annuali, il che non è poco. Tutti i “lettori” per gusto e vocazione ricorderanno le battaglie infantili per poter leggere alla sera, negoziando coi genitori preoccupati per la vista, e magari riuscendo di strafoto a leggere con una pila sotto le coperte. Anche ammesso che a un

bambino non faccia bene leggere a letto, quel bambino inizierebbe ad apprezzare quella pratica accorgendosi che i suoi genitori la seguono. E con una lampada giusta si può leggere senza disturbare il partner più stanco.

Umberto Eco, Al tuo bambino non devi dire quanto è bello leggere, L'Espresso, 16/3/2000

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: Musica per tutti, tra arte e industria

DOCUMENTI

Oscar della musica, Eminem come Madonna

"Stoccolma - Doppio trionfo per Madonna agli MTV Europe Music Awards ieri sera al Globen della capitale svedese e in diretta tv per un bacino di telefan. Madonna conquista i titoli di miglior artista femminile e dance e si ritrova a condividere il palco del mega-show con cui Ritchie, il suo compagno 31enne, il regista inglese di "Snatch", che l'ha resa madre due mesi fa. Canta, "Music", in scena con due ballerini e tre musicisti, e sullo sfondo le istantanee più importanti della sua carriera. Doppio trionfo anche per Eminem, rapper bianco americano, con più di una grana con la giustizia per violenze: è lui che vince il premio per il miglior artista hip hop...Tutti gli artisti si esibiscono dal vivo. La scenografia ricorda i film di fantascienza degli anni 50: lame d'acciaio, stalattiti argentee, sfere color latte, alcune ripiene di acqua, e c'è pure una sorta di igloo...Richy Martin, dio in terra del pop latino, vince come miglior artista maschile e propone "She bangs" con più di 40 ballerini trasferendo l'atmosfera acquatica del video sul palco proprio in quelle bolle piene d'acqua".

dal Corriere della Sera 17 novembre 2000

Umano troppo umano: si celebra l'innocuo rito della sintonia nazionale

"Del resto Sanremo svolge una funzione determinante nella vita del Paese che, in segno di rispetto, si ferma, si sintonizza, si interroga sui massimi sistemi. Il Festival infatti è una sorta di pratica divinaria coatta per leggere la nostra società; anche qui a fasi alterne. Un anno Sanremo è lo specchio del Paese, l'anno dopo è lo specchio di se stesso, di ciò che rappresenta, di tutto il baraccone televisivo; insomma è un Censis tradotto in canzoni, un Istat in rima baciata, un osservatorio di dati orecchiabili. Bisogna guardare Sanremo perché sugli altri canali, inspiegabilmente, non c'è mai nulla da guardare".

Aldo Grasso, dal Corriere della Sera, 27 febbraio 2001

L'evento: con le star della lirica un viaggio nella vita di Verdi

"L'anniversario di Verdi ha imposto uno scatto in più. I cantanti sfileranno uno dopo l'altro ma reciteranno anche: mantenendo un tono di conversazione leggeranno appunti di vita verdiana ricollocando la scheggia d'opera che cantano nel contesto storico, sociale, psicologico in cui nacque. Poi ci saranno le emozioni e forse qualche ricordo personale dei protagonisti a tu per tu con gli eroi e i ribaldi inventati da Verdi.

Sarà un viaggio nella vita di Verdi - dice il celebre direttore Zubin Mehta - Il galà viene consegnato al Festival, chiavi in mano, da un noto agente musicale e sarà ripreso da 80 televisioni. Ci sarà anche un dvd (ma non un cd) un homevideo e una distribuzione via Internet"

dal Corriere della Sera 11 marzo 2001

I due volti di Internet, pericoli e opportunità

"Molto rumore per nulla? Il caso Napster - o se volete il caso della musica digitale che viaggia lungo le arterie del web compressa con il formato Mp3 - ha scatenato una battaglia legale di proporzioni enormi. La sentenza finale dei giudici federali è alle porte e gli uomini di Napster, proprio ieri, hanno detto di essere pronti ad introdurre un filtro elettronico per la protezione del copyright, che ha prontamente fatto arricciare il naso alla Riia, l'associazione delle case discografiche...Fermare Napster non significa fermare lo scambio illegale di musica; nel breve o nel medio periodo, non c'è da attendersi che il mercato legale della musica on line decolli vertiginosamente. Secondo le stime di Forrester Research, nel 2003 la musica acquistata digitalmente dovrebbe valere 220 miliardi di lire su scala globale, quindi solo una modesta fetta del totale. Ma siamo sicuri che Napster & friends danneggino il mercato? A parte l'Italia (dove le vendite ristagnano da anni) su scala globale i consumi non hanno mostrato sensibili segni di cedimento. Anzi, a detta di alcuni, la musica digitale può avere effetti positivi sul mercato: ascolto un brano via Napster, e se mi piace vado a comprare l'intero disco".

da Il Sole 24 Ore" 4 marzo 2001

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: L'Unità europea: un cammino di idee e di realizzazioni

DOCUMENTI

"Uno Stato europeo stabilito sulla base del governo rappresentativo, che garantisca la libertà politica e il suffragio universale, fornirebbe il meccanismo in grado di portare a quella libertà politica ed economica desiderata da tutti i popoli d'Europa. Vi prenderebbero, inoltre, parte paesi in numero sufficiente da assicurare stabilità per la democrazia, in modo tale che, nel caso in cui in una parte della Federazione si manifestassero tendenze a sopraffare le sue basi democratiche, la stabilità degli altri membri sarebbe sufficiente per resistere all'attacco".

R. W. MACKAY, *Federal Europe*, London, 1940

(Giurista australiano trasferitosi in Europa dove divenne presidente del gruppo della Federal Union)

"Il problema che in primo luogo va risolto, e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la definitiva abolizione della divisione dell'Europa in Stati nazionali sovrani. Il crollo della maggior parte degli Stati del continente sotto il rullo compressore tedesco ha già accomunato la sorte dei popoli europei, che o tutti insieme soggiaceranno al dominio hitleriano, o tutti insieme entreranno, con la caduta di questo, in una crisi rivoluzionaria in cui non si troveranno irrigiditi e distinti in solide strutture statali".

A. SPINELLI, *Il manifesto di Ventotene*, 1941

(Promotore della Federazione europea, divenne commissario della CEE ed europarlamentare)

"Per me, e per coloro che condividono le mie opinioni, l'idea dell'unità europea fu sempre cara e preziosa; essa rappresentava qualcosa di naturale per il nostro pensiero e per la nostra volontà. [...] La vera Europa sarà creata da voi, con l'aiuto delle potenze libere. Sarà una federazione di liberi Stati, con eguali diritti, capaci di far fiorire la loro indipendenza spirituale e la loro cultura tradizionale, sottomessi contemporaneamente alla comune legge della ragione e della moralità".

TH. MANN, *Messaggio pronunciato alla radio di New York il 29 gennaio 1943*

"Questo senso dell'Europa come portatrice di civiltà, e di una civiltà comune, si precisa e si definisce in senso unitario nel periodo tra le due guerre e prima della tremenda devastazione hitleriana. Ma è un culto che rifiorisce soprattutto dopo la grande delusione e dopo le terribili esperienze della seconda guerra mondiale".

G. SPADOLINI, *Prefazione a Storia dell'Europa come nazione di R. Ugolini*, Firenze, 1979

"La fine della seconda guerra mondiale segnò anche per l'Italia il ritorno ad una concezione europeista non subordinata ai rapporti di potenza. La guerra di liberazione aveva fatto sentire l'importanza della collaborazione internazionale e su questa base l'Italia sviluppò tutta una serie di iniziative volte a dare risvolti concreti all'ideale comunitario. Queste iniziative vennero a frutto nel 1957, con la creazione del Mercato Comune, il MEC ed il fatto che il trattato istitutore fosse firmato a Roma dimostra il ruolo non certo secondario che il nostro paese aveva avuto (e che del resto continuerà ad avere) sul piano dell'ideale europeista".

R. UGOLINI, *Storia dell'Europa come nazione*, Firenze, 1979

"Non sarà possibile conseguire una integrazione economica e monetaria senza procedere al tempo stesso ad una integrazione democratica e politica... Come si può concepire la creazione di una forte banca centrale indipendente che controlli una moneta usata da 340 milioni di cittadini, senza paralleli sviluppi politici e democratici e una identità politica europea?"

J. DELORS, in *"Dal mercato unico all'Unione Europea"*, Documentazione Europea, Lussemburgo, 1992

4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **La scienza: dubbi e paure dello scienziato**

DOCUMENTI

"Il supremo passo della ragione sta nel riconoscere che c'è un'infinità di cose che la sorpassano. E' ben debole, se non giunge a riconoscerlo. Se le cose naturali la trascendono, che dire di quelle soprannaturali?".

B. Pascal *Pensieri*, n. 139, trad. it. di P. Serini, Torino, 1962.

"E tuttavia il ventesimo secolo non si trova a suo agio con la scienza che è il suo risultato più straordinario e da cui esso dipende. Il progresso delle scienze naturali è avvenuto sullo sfondo di un bagliore di sospetti e paure, che di quando in quando si è acceso in vampate di odio e di rifiuto della ragione e di tutti i suoi prodotti. (...) I sospetti e la paura verso la scienza sono stati alimentati da quattro sentimenti: che la scienza è incomprensibile; che le sue conseguenze pratiche e morali sono imprevedibili e forse catastrofiche, che essa sottolinea la debolezza dell'individuo e mina l'autorità. Nè infine dobbiamo trascurare il sentimento che, nella misura in cui la scienza interferisce con l'ordine naturale delle cose, essa risulta intrinsecamente pericolosa".

E. Hobsbawm, *Il Secolo breve* trad. it. Milano, 1995.

"Mi ricordo un colloquio che ebbi dopo la Guerra con Enrico Fermi, poco prima che venisse sperimentata la prima bomba all'idrogeno nel Pacifico. Discutemmo di questo progetto, ed io lasciai capire che, considerate le conseguenze biologiche e politiche si doveva abbandonare un simile esperimento. Fermi replicò: "Eppure è un così bello

esperimento". Questo è probabilmente il motivo più profondo che sta alla base dell'interesse per l'applicazione pratica della scienza; lo scienziato ha bisogno di sentirsi confermato da un giudice imparziale, dalla natura stessa, di aver compreso la sua struttura. E vorrebbe verificare direttamente l'effetto dei suoi sforzi".

W. Heisenberg, *La tradizione nella scienza*, trad. it. Milano, 1982.

"La politicizzazione della scienza toccò il suo culmine nella seconda guerra mondiale (...). Tragicamente la stessa guerra nucleare fu figlia dell'antifascismo. Una normale guerra fra diversi stati nazionali non avrebbe quasi certamente spinto i fisici d'avanguardia, per lo più profughi dai paesi fascisti, a premere sui governi inglese e americano perchè costruissero una bomba atomica. E proprio l'orrore di questi scienziati dinnanzi al risultato ottenuto, i loro sforzi disperati all'ultimo minuto, per impedire ai politici e ai generali di usare effettivamente la bomba e, in seguito, i loro sforzi per opporsi alla costruzione della bomba all'idrogeno testimoniano della forza delle passioni politiche".

E. Hobsbawm, *Il secolo breve*, trad. it. Milano 1995

"Galileo: Se gli uomini di scienza non reagiscono all'intimidazione dei potenti egoisti e si limitano ad accumulare sapere per sapere, la scienza può rimanere fiaccata per sempre, ed ogni nuova macchina non sarà fonte che di nuovi triboli per l'uomo. (...) Per alcuni anni ebbi la forza di una pubblica autorità; e misi la mia sapienza a disposizione dei sapienti perchè la usassero, o non la usassero o ne abusassero, a seconda dei loro fini. Ho tradito la mia professione; e quando un uomo ha fatto ciò che ho fatto io, la sua presenza non può essere tollerata nei ranghi della scienza".

B. Brecht, *Vita di Galileo*, Torino, 1961

"Ho speso tutta la mia vita per la libertà della scienza e non posso accettare che vengano messi dei chiodi nel cervello. L'ingegno e la libertà di ricerca è quello che distingue l'Homo sapiens da tutte le altre specie...Solo in tempo bui la scienza è stata bloccata. Oggi più che mai bisogna affermare il principio che gli scienziati hanno il diritto di partecipare alle decisioni politiche piuttosto che essere vittima di movimenti oscurantisti ed anti-scientisti"

Rita Levi Montalcini, dal discorso tenuto il 13 febbraio 2001 nella sala della biblioteca di Montecitorio.

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Alla luce delle conoscenze acquisite si analizzi la condizione delle classi subalterne italiane nel secondo cinquantennio dell'Ottocento, dall'unificazione ai moti di piazza del 1898. In particolare ci si soffermi sulle scelte politiche dei governi che si alternarono alla guida del paese e si analizzi come queste scelte influirono sulla vita quotidiana delle masse popolari di operai e contadini.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Il mondo del lavoro è radicalmente cambiato nell'ultimo decennio: la velocità con la quale le nuove conquiste tecnologiche apportano cambiamenti all'intera sfera organizzativa richiede professionalità sempre più alte e sempre più in grado di aggiornamenti e specializzazioni. La flessibilità richiesta dalle imprese e la sempre più frequente decentralizzazione produttiva per l'abbattimento dei costi, crea spesso discontinuità lavorativa di non facile gestione. Come vedi il tuo futuro professionale alla luce di tali riflessioni?

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

Simulazione prima prova

01-02-11

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA “A” - ANALISI DEL TESTO

G. VERGA, I MALAVOGLIA

Dopo la mezzanotte il vento s'era messo a fare il diavolo, come se sul tetto ci fossero tutti i gatti del paese, e a scuotere le imposte. Il mare si udiva muggire attorno ai faraglioni che pareva ci fossero riuniti i buoi della fiera di Sant'Alfio, e il giorno era apparso nero peggio dell'anima di Giuda. Insomma una brutta domenica di settembre, di quel settembre traditore che vi lascia andar un colpo di mare fra capo e collo, come una schioppettata fra i fichidindia. Le barche del villaggio erano tirate sulla spiaggia, e bene amarrate alle grosse pietre sotto il lavatoio; perciò i monelli si divertivano a vociare e fischiare quando si vedeva passare in lontananza qualche vela sbrindellata, in mezzo al vento e alla nebbia, che pareva ci avesse il diavolo in poppa; le donne invece si facevano la croce, quasi vedessero cogli occhi la povera gente che vi era dentro.

Maruzza la Longa non diceva nulla, com'era giusto, ma non poteva star ferma un momento, e andava sempre di qua e di là, per la casa e pel cortile, che pareva una gallina quando sta per far l'uovo. Gli uomini erano all'osteria, o nella bottega di Pizzuto, o sotto la tettoia del beccaio, a veder piovere, col naso in aria. Sulla riva c'era soltanto padron 'Ntoni, per quel carico di lupini che ci aveva in mare colla *Provvidenza* e suo figlio Bastianazzo per giunta, e il figlio della Locca, il quale non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello Menico, nella barca dei lupini. Padron Fortunato Cipolla, mentre gli facevano la barba, nella bottega di Pizzuto, diceva che non avrebbe dato due baiocchi di Bastianazzo e di Menico della Locca, colla *Provvidenza* e il carico dei lupini.

-Adesso tutti vogliono fare i negozianti, per arricchire! –diceva stringendosi nelle spalle; -e poi quando hanno perso la mula vanno cercando la cavezza.

Nella bettola di suor Mariangela la Santuzza c'era folla: quell'ubriacone di Rocco Spatu [...]; compare Tino Piedipapera, mastro Turi Zuppiddo, compare Mangiacarrubbe, don Michele il brigadiere delle guardie doganali[...] e compare Cinghialenta [...]

Lo zio Santoro, raggomitolato sotto quel po' di tettoia, davanti all'uscio, aspettava colla mano tesa che passasse qualcheduno per chiedere la carità.

-Tutte e due, padre e figlia –disse compare Turi Zuppiddo, -devono buscarne di bei soldi, con una giornata come questa e tanta gente che viene all'osteria.

-Bastianazzo Malavoglia sta peggio di lui, a quest'ora, -rispose Piedipapera, -e mastro Cirino ha un bel suonare la messa; ma i Malavoglia non ci vanno oggi in chiesa; sono in collera con Domeneddio, per quel carico di lupini che ci hanno in mare.

1. Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max.10 righe)

2. Analisi del testo

- 2.1 Individua nel testo la voce narrante e spiegate le caratteristiche.
- 2.2 Identifica e definisci gli elementi salienti del linguaggio degli abitanti del villaggio.
- 2.3 Spiega quale mentalità rivela la frase: “[...]non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello Menico, nella barca dei lupini.”
- 2.4 Individua, nel brano, le altre espressioni che evidenziano tale mentalità.

3. Approfondimenti

Inquadra il brano proposto nell'opera dalla quale è tratto e inserisci quest'ultima nel contesto culturale europeo dell'epoca.

TIPOLOGIA “B” REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di “saggio breve” o di “articolo di giornale” utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del “saggio breve”, interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di “articolo di giornale”, individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo “pezzo”.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: Gli intellettuali e la Grande guerra

DOCUMENTI

2. Siamo troppi. La guerra è un'operazione malthusiana. C'è un di troppo di qua e un di troppo di là che si premono. La guerra rimette in pari le partite. Fa il vuoto perché si respiri meglio. Lascia meno bocche intorno alla stessa tavola. E leva di torno un'infinità di uomini che vivevano perché erano nati; che mangiavano per vivere, che lavoravano per mangiare e maledicevano il lavoro senza il coraggio di rifiutare la vita.

3.[...] “Se non facessero queste guerre ogni tanto - mi si diceva l'altro giorno- come si farebbe a campare che siamo fatti tanti?” Il contadino s'è fatto un concetto giusto. Lui sa che quando il grano è scarso e la crusca è poca e il granturco è caro bisogna decimare il branco delle galline perché ci sia da mangiar per tutte.

5. La guerra, infine, giova all'agricoltura e alla modernità. I campi di battaglia rendono, per molti anni, assai più di prima senz'altra spesa di concio. Che bei cavoli mangeranno i francesi dove s'ammucchiaron i fanti tedeschi e che grasse patate si caveranno in Galizia quest'altro anno!

E il fuoco degli scorridori e il diruttamento dei mortai fanno piazza pulita fra le vecchie case e le vecchie cose. Quei villaggi sudici che i soldatucci incendiarono saranno rifatti più igienici. E rimarranno anche troppe cattedrali gotiche e troppe chiese e troppe biblioteche e troppi castelli per gli abbruttimenti e i rapimenti e i rompimenti dei viaggiatori e dei professori.

Dopo il passo dei barbari nasce un'arte nuova fra le rovine e ogni guerra di sterminio mette capo a una moda diversa. Ci sarà sempre da fare per tutti se la voglia di creare verrà, come sempre, eccitata e ingagliardita dalla distruzione.

6. Amiamo la guerra ed assaporiamola da buongustai finché dura. La guerra è spaventosa –e appunto perché spaventosa e tremenda e terribile e distruggitrice dobbiamo amarla con tutto il nostro cuore di maschi.

G.PAPINI, *Amiamo la guerra*, “Lacerba”, 1 ottobre

1914

9. Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo – il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.

10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.

F.T.MARINETTI, *Manifesto del Futurismo*, Le Figaro, Parigi, 20 febbraio 1909

Veglia

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
5 con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani

10 penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
15 tanto
attaccato alla vita

Cima quattro il 23 dicembre 1915

G. UNGARETTI, *Vita di un uomo*, Milano 1969

Due anni di guerra mondiale! Di rovine, di massacri, di reazione. Dove sono i responsabili? Si cerchino fra i privilegiati. Dopo avere, essi, precipitato nella tomba milioni di uomini, piombato nella desolazione milioni di famiglie, creati milioni di vedove e di orfani, dopo aver accumulato rovine sopra rovine, e distrutto una parte della civiltà, questa guerra criminosa si è immobilizzata.

Malgrado le ecatombe su tutti i fronti, nessun risultato decisivo: né vincitori né vinti; o piuttosto tutti vinti, cioè tutti dissanguati, rovinati, esausti. Così ancora una volta vien dimostrato che quei socialisti, i quali, nonostante le persecuzioni e le calunnie, si sono opposti al delirio nazionalista, esigendo la pace immediata e senza annessioni, sono gli unici che abbiano bene meritato dai loro paesi. Si alzi il coro solenne delle vostre voci ad aggiungersi alle nostre, al grido: Abbasso la guerra! Evviva la pace!

A. MALATESTA, *I socialisti italiani durante la guerra*, Milano 1926

Il mondo civile dovrà dunque ridursi a un campo di morte? E l'Europa, così gloriosa e fiorente, correrà, quasi travolta da una follia universale, all'abisso, incontro ad un vero e proprio suicidio?

In sì angoscioso stato di cose, dinanzi a così grave minaccia, Noi, non per mire politiche particolari, né per suggerimento od interesse di alcuna delle parti belligeranti, ma mossi unicamente dalla coscienza del supremo dovere di Padre comune dei fedeli, dal sospiro dei figli che invocano l'opera Nostra e la Nostra parola pacificatrice, dalla voce stessa dell'umanità e della ragione, alziamo nuovamente il grido di pace, e rinnoviamo un caldo appello a chi tiene in mano le sorti delle Nazioni.

PAPA BENEDETTO XV, *Civiltà cattolica*, 1 settembre 1917

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: L'Italia da terra di emigranti a terra di immigrati

DOCUMENTI

“Tra i fenomeni particolari che presenta l'Italia nessuno è forse più significativo della sua emigrazione. Da oltre un trentennio, prima in misura limitata, poi in proporzioni sempre più vaste ed in maniera persistente, è incominciata e si è diffusa e affermata una corrente migratoria, un vero esodo verso i più lontani paesi. A spingere verso l'ignoto hanno concorso, insieme, la scarsa produttività del suolo rincrudita da sistemi arretrati di coltura, dall'ignoranza e dalle ricorrenti crisi agrarie; i sistemi tributari, gravi pel peso ed esosi per le forme di percezione; gli intollerabili sistemi amministrativi. [...] Il denaro faticosamente risparmiato dagli emigranti è certo una risorsa, ma in compenso quanti altri lati sfavorevoli!

E. CICCOTTI, *L'emigrazione*, in “La Voce”, n.11, 1911

“Non Roma o Napoli, ma New York sarebbe la vera capitale dei contadini di Lucania, se mai questi uomini senza Stato potessero averne una. E lo è, nel solo modo possibile per loro, in un modo mitologico. Per la sua doppia natura, come luogo di lavoro essa è indifferente: ci si vive come si vivrebbe altrove, come bestie legate a un carro, e non importa in che strade lo si debba tirare; come paradiso, Gerusalemme celeste, oh! allora, quella non si può toccare, si può soltanto contemplarla, di là dal mare, senza mescolarsi. I contadini vanno in America e rimangono quello che sono: molti vi si fermano, e i loro figli diventano americani; ma gli altri, quelli che ritornano, dopo vent'anni, sono identici a quando erano partiti. [...]”

In America essi vivono a parte, fra di loro: non partecipano alla vita americana, continuano per anni a mangiare pane, come a Gagliano, e risparmiano i pochi dollari; sono vicini al paradiso, ma non pensano neppure ad entrarci.

L'emigrazione italiana:1876-1976

Paesi europei		Paesi extraeuropei	
Francia	4.117.394	U.S.A	5.691.404
Svizzera	3.989.813	Argentina	2.969.402
Germania	2.452.587	Brasile	1.456.914
Belgio	535.031	Canada	650.358
Gran Bretagna	263.598	Australia	428.289
Altri	1.188.135	Venezuela	285.014
Totale	12.546.558	Totale	11.481.381

“Il fenomeno dell’immigrazione è cominciato ad affacciarsi timidamente nella realtà italiana negli anni ‘60 e ‘70, ma solo nella prima metà degli anni ‘80 ha assunto una dimensione sociale pienamente visibile e socialmente rilevante. Le cause specifiche che hanno portato all’esplosione del fenomeno immigrazione possono essere così individuate. L’Italia negli anni ‘80 aveva raggiunto una situazione di piena occupazione nelle aree economicamente sviluppate, essenzialmente il Nord del Paese.

Sostanzialmente connesso con tale fenomeno è il blocco della crescita demografica. Accanto alle ragioni strutturali, va ricordata l’apertura delle frontiere per ragioni turistiche che ha sostanzialmente favorito l’ingresso e successivamente la permanenza illegale nel Paese degli immigrati.

M. NAPOLI, *Questioni di diritto del lavoro*,Torini, 1996

L’immigrazione, che ha come punto di arrivo l’Italia, proviene in gran parte dai paesi del continente africano (Tunisia, Marocco, Egitto, Nigeria, Senegal, Etiopia, Eritrea), dal Medio Oriente, dall’Asia (Cina, Pakistan, Filippine) e, dopo la caduta del muro di Berlino, dall’Europa balcanica e dall’Est (Albania, Polonia,, Ucraina, Moldavia, Russia). Negli ultimi anni c’è stato un deciso incremento dei flussi provenienti dall’Europa orientale, in particolare è quasi raddoppiata la comunità rumena. Ciò è dipeso, verosimilmente, dall’ingresso della Romania nella Unione Europea. La distribuzione sul territorio italiano è fortemente disomogenea: nel Nord-ovest risiede il 35% degli stranieri, nel Nord-est il 26,6%, nel Centro il 25,3% e nel Mezzogiorno e isole il 13,1%

Secondo i dati relativi al 1° gennaio 2010, sono presenti in Italia circa 4.235.059.stranieri, pari al 7,0% della popolazione totale, con un incremento, rispetto all’anno precedente, dell’8,8%

L’immigrato-tipo, se così si può dire, è giovane, di sesso maschile, ad alta scolarizzazione: solo l’1,9% è analfabeta; circa il 30% ha un diploma di scuola superiore; il 12,1% ha una laurea; il 32,9% ha il diploma di scuola media inferiore.

INDAGINE ISTAT, 2010

Partire, decidere di spostare la propria vita altrove è una scelta di vita: per migliorare generalmente la propria vita e quella della propria famiglia, per l’ambizione di riuscire a combinare qualcosa di più, per voglia di libertà e democrazia.

LA REPUBBLICA, 30/8/2000

Immigrate e immigrati lavorano sia come dipendenti sia come autonomi. Solo un 8% è disoccupato. Sono soprattutto operai nelle concerie, nelle fonderie, nell’edilizia, nelle imprese di pulizia e servizi di facchinaggio, nei lavori domestici, nell’assistenza agli anziani, nell’agricoltura stagionale e nell’allevamento.

INDAGINE ISTAT, 2009

“La convivenza è possibile. Faticosa e difficile ma utile e intelligente. Voci autorevoli e voci di piazza vogliono convincerci del contrario. Invece la convivenza è possibile perché l’incontro e il confronto, la frequentazione e la consuetudine producono curiosità e conoscenza, riducono i pregiudizi, incentivano la reciprocità e lo scambio, cambiano le persone e le loro mentalità: quella di chi accoglie e quella di chi è accolto.”

LUIGI MANCONI (e altri intellettuali italiani),20093.

AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: **Giovanni Giolitti: metodi di governo e programmi politici**

DOCUMENTI

“La via della reazione sarebbe fatale alle nostre istituzioni, appunto perché le porrebbe al servizio degli interessi di una esigua minoranza, e spingerebbe contro di esse le forze più vive e irresistibili della società moderna, cioè l’interesse delle classi più numerose e il sentimento degli uomini più colti.

Esclusa la convenienza, anzi la possibilità, di un programma reazionario, resta come unica via, per scongiurare i pericoli della situazione attuale, il programma liberale, che si propone di togliere, per quanto è possibile, le cause del malcontento, con un profondo e radicale mutamento di indirizzo tanto nei metodi di governo, quanto nella legislazione.

I metodi di governo hanno capitale importanza, perché a poco giovano le ottime leggi se sono male applicate.

[...] Nel campo politico poi vi è un punto essenziale, e di vera attualità, nel quale i metodi di governo hanno urgente bisogno di essere mutati. Da noi si confonde la forza del governo con la violenza, e si considera governo forte quello che al primo stormire di fronda proclama lo stato d’assedio, sospende la giustizia ordinaria, istituisce tribunali militari e calpesta tutte le franchigie costituzionali. Questa invece non è forza, ma è debolezza della peggiore specie, debolezza giunta a tal punto da far perdere la visione esatta delle cose.”

G. GIOLITTI, *Discorso agli elettori del collegio di Dronero*, 20 ottobre 1899

“La importante e svariata opera legislativa, amministrativa e associativa [di Giolitti] era resa possibile dalla fioritura economica che si osservava dappertutto nel paese, e che, quantunque rispondesse a un periodo di generale prosperità dell’economia mondiale e fosse aiutata dall’afflusso degli esuberanti capitali stranieri in Italia, aveva, dentro questo quadro, un particolare rilievo, perché, come i tecnici notavano, nessun altro paese di Europa compiva, in quel tempo, progressi tanto rapidi ed estesi quanto l’Italia.”

B. CROCE, *Storia d’Italia dal 1871 al 1915*, Laterza, Bari, 1939

“Da buon politico, egli [Giolitti] aveva avvertito che i tempi erano ormai maturi perché si addivenisse a una convivenza nella tolleranza con la Chiesa di Roma; aveva avvertito che l’anticlericalismo era ormai una inutile frangia che si portavano i governi [...] Quando egli passò a realizzare la politica delle “due parallele” [Stato e Chiesa autonomi nei loro ambiti], nello stesso tempo denunciò, di fatto, la fine di un certo tipo di anticlericalismo, provocò lo svuotamento di tutte le illusioni che la monarchia a Roma avrebbe ucciso il papato, che il liberalismo avrebbe dovuto disintegrare il cattolicesimo.”

G. DE ROSA, *La crisi dello stato liberale in Italia*, Studium, Roma, 1955

“Giolitti affermò che le questioni sociali erano ora più importanti di quelle politiche e che sarebbero state esse in avvenire a differenziare i vari ruggi politici gli uni dagli altri. [...] Egli avanzò pure la teoria del tutto nuova che i sindacati dovevano essere benvenuti come una valvola di sicurezza contro le agitazioni sociali, in quanto le forze organizzate erano meno pericolose di quelle disorganizzate.”

D. MACK SMITH, *Storia d’Italia dal 181 al 1958*, Laterza, Bari, 1959

“La tattica dell’onorevole Giolitti è stata sempre quella di far la politica conservatrice per mezzo dei condottieri dei partiti democratici: sia lusingandoli e addomesticandoli per via di attenzioni individuali (siamo arrivati già alle nomine senatoriali) sia, quando si tratti di uomini personalmente disinteressati come Turati e Bissolati, conquistandoli con riforme le quali non intacchino seriamente gli interessi economici e politici dei gruppi dominanti nel governo.

[...] Giolitti migliorò o peggiorò i costumi elettorali in Italia? La risposta non è dubbia per chi voglia giudicare senza le travegole dell’amicizia. Li trovò e li lasciò nell’Italia settentrionale quali si andavano migliorando. Li trovò cattivi e li lasciò peggiori nell’Italia meridionale.”

G. SALVEMINI, *Il ministro della malavita e altri scritti sull’Italia giolittiana*, Feltrinelli, Milano, 1962

“La politica giolittiana, soprattutto dal 1900 in poi, appare tutta costruita sulla richiesta della collaborazione governativa con il partito della classe operaia e con i suoi uomini più rappresentativi. [...] Assurdo pretendere che Giovanni Giolitti, uomo politico uscito dalla vecchia classe dirigente borghese e conservatrice, fosse l’araldo del rinnovamento della società italiana: non si può però negare che tra gli uomini politici della sua epoca egli appaia oggi quello che più degli altri aveva compreso qual era la direzione i cui la società italiana avrebbe dovuto muoversi per uscire dai contrasti del suo tempo.”

P. TOGLIATTI, *Momenti della storia d’Italia*, Editori Riuniti, Roma, 1963

4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: «Sensate esperienze» e «dimostrazioni certe»: la nascita della scienza moderna.

DOCUMENTI

«La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l’universo), ma non si può intendere se prima non s’impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri, ne’ quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è

impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto.»
G. GALILEI, *Il Saggiatore*, 1623

«Siamo in uno dei grandi momenti dello spirito umano. Galileo scopre le immense possibilità offerte dalla modellizzazione matematica della realtà fisica, traducendo la sua meraviglia in queste frasi rimaste celebri [quelle riportate nel brano precedente]. Il fatto che la natura si esprima in linguaggio matematico, o, per utilizzare termini meno immaginosi, che concetti matematici collegati tramite equazioni e calcoli possano permettere di riprodurre e di prevedere il comportamento di oggetti fisici nel mondo reale resta ancor oggi, quattro secoli dopo Galileo, una fonte inesauribile di stupore...»

I. EKELAND, *Il migliore dei mondi possibili. Matematica e destino*, Torino, 2001

«I tentativi intesi a decifrare il grande romanzo giallo della natura sono altrettanto antichi quanto il pensiero umano. Tuttavia sono trascorsi appena più di trecento anni dacché gli scienziati cominciarono a comprendere il linguaggio in cui quel romanzo è scritto. Da allora in poi, dall'epoca cioè di Galileo e di Newton, la sua lettura ha proceduto speditamente. Mezzi e metodi d'indagine, volti a scoprire e a seguire nuovi indizi, vennero sempre più accresciuti e perfezionati. Fu così possibile risolvere alcuni degli enigmi della natura; tuttavia in non pochi casi le soluzioni proposte inizialmente sono apparse effimere e superficiali, alla luce di ulteriori indagini.»

A. EINSTEIN e L. INFELD, *L'evoluzione della fisica*, 1938

«Il progresso della civiltà non presenta una spinta uniforme verso le cose migliori...Le epoche nuove emergono relativamente improvvise, se consideriamo i millenni che la storia percorre...Il sedicesimo secolo della nostra era ha visto la scissione della cristianità dell'Occidente e l'avvento della scienza moderna...La Riforma fu un'insurrezione popolare e, per un secolo e mezzo, immerse l'Europa nel sangue. L'inizio del movimento scientifico non interessò invece che una minoranza dell'aristocrazia intellettuale...La tesi che intendo sviluppare è che il calmo sviluppo della scienza ha virtualmente dato un nuovo stile alla nostra mentalità, così che modi di pensare eccezionali in altri tempi sono ora diffusi in tutto il mondo civile. Ma il nuovo stile ha dovuto progredire lentamente per vari secoli tra i popoli europei prima di sbocciare nel rapido sviluppo della scienza, che quindi, con le sue sempre più esplicite applicazioni, lo ha ulteriormente consolidato...Questa nuova sfumatura dello spirito moderno sta appunto nell'interesse appassionato e risoluto nel ricercare le relazioni tra i principi generali e i fatti irriducibili e ostinati. Nel mondo intero e in tutte le epoche sono esistiti uomini di mentalità pratica, occupati nell'osservazione di tali fatti; nel mondo intero e in tutte le epoche vi sono stati uomini di temperamento filosofico intenti a tessere la trama dei principi generali.

È proprio dall'unione dell'interesse appassionato per i particolari materiali con una non minor passione per le generalizzazioni astratte che scaturisce la novità caratteristica della nostra attuale società...Questo equilibrio dello spirito è ormai diventato una tradizione che caratterizza il pensiero colto. È il sale, il sapore della vita...L'altra caratteristica che distingue la scienza...è la sua universalità. La scienza moderna è nata in Europa, ma il suo ambiente naturale è il mondo intero.»

A. N. WHITEHEAD, *La scienza e il mondo moderno*, 1926

«...fare della fisica nel nostro senso del termine...vuol dire applicare al reale le nozioni rigide, esatte e precise della matematica e, in primo luogo, della geometria. Impresa paradossale, se mai ve ne furono, poiché la realtà, quella della vita quotidiana in mezzo alla quale viviamo e stiamo, non è matematica...Ne risulta che volere applicare la matematica allo studio della natura è commettere un errore e un controsenso. Nella natura non ci sono cerchi, ellissi, linee rette. È ridicolo voler misurare con esattezza le dimensioni di un essere naturale: il cavallo è senza dubbio più grande del cane e più piccolo dell'elefante, ma né il cane, né il cavallo, né l'elefante hanno dimensioni strettamente e rigidamente determinate: c'è dovunque un margine di imprecisione, di "giuoco", di "più o meno", di "pressappoco"...Ora è attraverso lo strumento di misura che l'idea dell'esattezza prende possesso di questo mondo e che il mondo della precisione arriva a sostituirsi al mondo del "pressappoco".»

A. KOYRÉ, *Dal mondo del pressappoco all'universo della precisione*, Torino, 1967

«L'interrogazione della natura ha preso le forme più disparate...La scienza moderna è basata sulla scoperta di una forma nuova e specifica di comunicazione con la natura, vale a dire, sulla convinzione che la natura risponde veramente all'interrogazione sperimentale...In effetti, la sperimentazione non vuol dire solo fedele osservazione dei fatti così come accadono e nemmeno semplice ricerca di connessioni empiriche tra i fenomeni, ma presuppone un'interazione sistemica tra concetti teorici e osservazione...Arriviamo così a ciò che costituisce secondo noi la singolarità della scienza moderna: l'incontro fra tecnica e teoria...Il dialogo sperimentale con la natura, che la scienza moderna ha scoperto, non suppone un'osservazione passiva, ma una pratica. Si tratta di manipolare, di «fare una sceneggiatura» della realtà fisica, per conferirle un'approssimazione ottimale nei confronti di una descrizione teorica...La relazione fra

esperienza e teoria viene dunque dal fatto che l'esperimento sottomete i processi naturali a un interrogatorio che acquista significato solo se riferito a un'ipotesi concernente i principi ai quali tali processi sono assoggettati.»

I. PRIGOGINE e I. STENGERS, *La nuova alleanza, metamorfosi della scienza*, Torino, 1981

«Che la scienza sia una lenta costruzione non mai finita alla quale ciascuno, nei limiti delle sue forze e delle sue capacità, può portare il suo contributo;...che la ricerca scientifica abbia come fine non il vantaggio di una singola persona o razza o gruppo, ma quello dell'intero genere umano; che in ogni caso lo sviluppo o la crescita della ricerca stessa sia qualcosa di più importante delle persone singole che la pongono in atto: queste, oggi diventate verità di senso comune, sono alcune fra le componenti essenziali di una considerazione della scienza che ha precise origini storiche. Essa è assente nelle grandi concezioni religiose dell'Oriente, nell'antichità classica, nella Scolastica medievale. Viene alla luce in Europa, come il più tipico prodotto della civiltà occidentale moderna, fra la metà del Cinquecento e la metà del Seicento.»

P. ROSSI, *I filosofi e le macchine (1400-1700)*, Milano, 1976

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

La prima guerra mondiale: illustrane gli aspetti che ritieni significativi, in particolare quelli per i quali fu definita "totale".

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«L'industrializzazione ha distrutto il villaggio, e l'uomo, che viveva in comunità, è diventato folla solitaria nelle megalopoli. La televisione ha ricostruito il «villaggio globale», ma non c'è il dialogo corale al quale tutti partecipavano nel borgo attorno al castello o alla pieve. Ed è cosa molto diversa guardare i fatti del mondo passivamente, o partecipare ai fatti della comunità.»

G. TAMBURRANO, *Il cittadino e il potere*, in "In nome del Padre", Bari, 1983

Discuti l'affermazione citata, precisando se, a tuo avviso, in essa possa ravvisarsi un senso di "nostalgia" per il passato o l'esigenza, diffusa nella società contemporanea, di intessere un dialogo meno formale con la comunità circostante.

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

Simulazione prima prova **24-03-11**

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA “A” - ANALISI DEL TESTO

G. PASCOLI, *Il gelsomino notturno*

E s'aprono i fiori notturni,
nell'ora che penso ai miei cari.
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.

Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...

E' l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

1. Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max.15 righe di colonna di foglio protocollo).

2. Analisi e interpretazione del testo

- 2.1 Analizza la struttura metrica: strofe, schema delle rime, sintassi.
- 2.2 Individua e spiega le figure retoriche presenti nella poesia.
- 2.3 Spiega il v.12

3. Approfondimento

Contestualizza la poesia proposta nell'ambito della produzione pascoliana.

oppure

Con opportuni riferimenti alle liriche di Pascoli e di altri autori da te conosciuti illustra gli aspetti salienti del Decadentismo.

TIPOLOGIA “B” REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di “saggio breve” o di “articolo di giornale” utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del “saggio breve”, interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di “articolo di giornale”, individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo “pezzo”.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: L'attesa nell'esperienza umana: paura, sogno, riflessione, ricordo

DOCUMENTI

Seduto con le mani in mano
sopra una panchina fredda del metrò
sei lì che aspetti quello delle 7.30
chiuso dentro il tuo paletot
un tizio legge attento le istruzioni
sul distributore del caffè
e un bambino che si tuffa dentro a un bigné
e l'orologio contro il muro
segna l'una e dieci da due anni in qua
il nome di questa stazione
è mezzo cancellato dall'umidità
un poster che qualcuno ha già
scarabocchiato
dice “Vieni in Tunisia”
c'è un mare di velluto ed una palma
e tu che sogni di fuggire via...
di andare lontano lontano
andare lontano lontano...
e da una radiolina accesa
arrivano le note di un'orchestra jazz

un vecchio con gli occhiali spessi un dito
cerca la risoluzione a un quiz
due donne stan parlando
con le braccia piene di sacchetti dell'Upim
e un giornale è aperto
sulla pagina dei film
e sui binari quanta vita che è passata
e quanta che ne passerà
e due ragazzi stretti stretti
che si fan promesse per l'eternità
un uomo si lamenta ad alta voce
del governo e della polizia
e tu che intanto sogni ancora
sogni sempre sogni di fuggire via...
di andare lontano lontano
andare lontano lontano...
sei lì che aspetti quello delle 7.30
chiuso dentro il tuo paletot
seduto sopra una panchina fredda del metrò

C. BAGLIONI, “Poster”, 1975

La donzelletta vien dalla campagna
in sul calar del sole,
snella
col suo fascio dell'erba e reca in mano
un mazzolin di rose e di viole,
onde, siccome suole, ornare ella si appresta
dimani, al dì di festa, il petto e il crine.
Siede con le vicine
su la scala a filar la vecchierella,
incontro là dove si perde il giorno;
della festa che viene;
ed a quel suon diresti
che il cor si riconforta.
I fanciulli gridando

e novellando vien del suo buon tempo
quando ai dì della festa ella si ornava, ed ancor sana e

solea danzar intra di quei
ch'ebbe compagni nell'età più bella.
Già tutta l'aria imbruna,
torna azzurro il sereno, e tornan l'ombre
giù da' colli e da' tetti,
al biancheggiar della recente luna.
Or la squilla dà segno
di fornir l'opra anzi il chiarir dell'alba.
Questo dì sette è il più gradito giorno,
pien di speme e di gioia:
diman tristezza e noia

su la piazzuola in frotta,
e qua e là saltando,
fanno un lieto romore;
e intanto riede alla sua parca mensa,
fischiano, il zappatore,
e seco pensa al dì del suo riposo.
Poi quando intorno è spenta ogni altra face,
e tutto l'altro tace,
odi il martel picchiare, odi la sega
del legnaiuol, che veglia
nella chiusa bottega alla lucerna,
e s'affretta e s'adopra

recheran l'ore, ed al travaglio usato
ciascuno in suo pensier farà ritorno.
Garzoncello scherzoso,
cotesta età fiorita
è come un giorno d'allegrezza pieno,
giorno chiaro, sereno,
che precorre alla festa di tua vita.
Godi, fanciullo mio; stato soave,
stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo'; ma la tua festa
ch'anco tardi a venir non ti sia grave.

G.LEOPARDI, "Il sabato del villaggio, 1829

ESTRAGONE: Dove andiamo?

VLADIMIRO: Non lontano.

ESTRAGONE: No, no, andiamocene lontano di qui!

VLADIMIRO: Non si può.

ESTRAGONE: Perché?

VLADIMIRO: Bisogna tornare domani.

ESTRAGONE: A far che?

VLADIMIRO: Ad aspettare Godot.

ESTRAGONE: Già, è vero. *(Pausa)* Non è venuto?

VLADIMIRO: No.

ESTRAGONE: E ormai è troppo tardi.

VLADIMIRO: Sì, è notte.

ESTRAGONE: E se lo lasciassimo perdere? *(Pausa)* Se lo lasciassimo perdere?

VLADIMIRO: Ci punirebbe. *(Silenzio. Guarda l'albero)* Soltanto l'albero vive.

ESTRAGONE: *(Guardando l'albero)* Che cos'è?

VLADIMIRO: E' l'albero.

ESTRAGONE: Volevo dire di che genere?

VLADIMIRO: Non lo so. Un salice.

ESTRAGONE: Andiamo a vedere. *(Trascina Vladimiro verso l'albero. Lo guardano immobili. Silenzio)*
E se c'impiccassimo?

S. BECKETT, "Aspettando Godot", Atto II

Nominato ufficiale, Giovanni Drogo partì una mattina di settembre dalla città per raggiungere la fortezza Bastiani, sua prima destinazione.

Si fece svegliare ch'era ancora notte e vestì per la prima volta la divisa di tenente. Come ebbe finito, al lume di una lampada a petrolio si guardò allo specchio, ma senza trovare la letizia che aveva sperato. Nella casa c'era un gran silenzio, si udivano solo piccoli rumori da una stanza vicina, sua mamma stava alzandosi per salutarlo.

Era quello il giorno atteso da anni, il principio della sua vera vita. Pensava alle giornate squallide dell'accademia militare, si ricordò delle amare sere di studio quando sentiva fuori nelle vie passare la gente libera e presumibilmente felice; delle sveglie invernali nei camerini gelati, dove ristagnava l'incubo delle punizioni. Ricordò la pena di contare i giorni ad uno ad uno, che sembrava non finissero mai.

Adesso era finalmente ufficiale, non aveva più da consumarsi sui libri, né da tremare alla voce del sergente, eppure tutto questo era passato. Tutti quei giorni che gli erano sembrati odiosi, si erano ormai consumati per sempre, formando mesi ed anni che non si sarebbero ripetuti mai. Sì, adesso egli era ufficiale, avrebbe avuto soldi, le belle donne lo avrebbero forse guardato, ma in fondo –si accorse Giovanni Drogo– il tempo migliore, la prima giovinezza, era probabilmente finito. Così Drogo fissava lo specchio, vedeva uno stentato sorriso sul proprio volto, che invano aveva cercato di amare. Che cosa senza senso: perché non riusciva a sorridere con la doverosa spensieratezza mentre salutava la madre? Perché non badava neppure alle sue ultime raccomandazioni e arrivava soltanto a percepire il suono di quella voce, così familiare ed umano? Perché girava per la camera con inconcludente nervosismo, senza riuscire a trovare l'orologio, il frustino, il berretto, che pure si trovavano al loro giusto posto? Non partiva certo per la guerra! Decine di tenenti come lui, i suoi vecchi compagni, lasciavano a quella stessa ora la casa paterna fra allegre risate, come se andassero a una festa. Perché non gli uscivano dalla bocca, per la madre, che frasi generiche, vuote di senso invece che affettuose e tranquillanti parole? L'amarezza di lasciare per la prima volta la vecchia casa, dove era nato alle speranze, i timori che porta con sé ogni mutamento, la commozione di salutare la mamma, gli riempivano l'animo, ma su tutto ciò gravava un insistente pensiero, che non gli riusciva di identificare, come un vago presentimento di cose fatali, quasi egli stesse per cominciare un viaggio senza ritorno.

Che i due descritti di sopra stessero ivi ad aspettar qualcheduno, era cosa troppo evidente; ma quel che più dispiacque a don Abbondio fu il dover accorgersi, per certi atti, che l'aspettato era lui. Perché, al suo apparire, coloro s'eran guardati in viso, alzando la testa, con un movimento dal quale si scorgeva che tutt'e due a un tratto avevan detto: è lui; quello che stava a cavalcioni s'era alzato, tirando la sua gamba sulla strada; l'altro s'era staccato dal muro; e tutt'e due gli s'avviavano incontro. Egli, tenendosi sempre il breviario aperto dinanzi, come se leggesse, spingeva lo sguardo in su, per ispiar le mosse di coloro; e, vedendoseli venir proprio incontro, fu assalito a un tratto da mille pensieri. Domandò subito in fretta a se stesso, se, tra i bravi e lui, ci fosse qualche uscita di strada, a destra o a sinistra; e gli sovvenne subito di no. Fece un rapido esame, se avesse peccato contro qualche potente, contro qualche vendicativo; ma, anche in quel turbamento, il testimonio consolante della coscienza lo rassicurava alquanto: i bravi però s'avvicinavano, guardandolo fisso. Mise l'indice e il medio della mano sinistra nel collare, come per raccomandarlo; e, girando le due dita intorno al collo, volgeva intanto la faccia all'indietro, torcendo insieme la bocca, e guardando con la coda dell'occhio, fin dove poteva, se qualcheduno arrivasse; ma non vide nessuno. Diede un'occhiata, al di sopra del muricciolo, ne' campi: nessuno; un'altra più modesta sulla strada dinanzi; nessuno, fuorché i bravi. Che fare? tornare indietro, non era a tempo: darla a gambe, era lo stesso che dire, inseguitemi, o peggio. Non potendo schivare il pericolo, vi corse incontro, perché i momenti di quell'incertezza erano allora così penosi per lui, che non desiderava altro che d'abbreviarli. Affrettò il passo, recitò un versetto a voce più alta, compose la faccia a tutta quella quiete e ilarità che poté, fece ogni sforzo per preparare un sorriso; quando si trovò a fronte dei due galantuomini, disse mentalmente: ci siamo; e si fermò su due piedi.

A. MANZONI, "I promessi sposi", 1840

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

G. UNGARETTI, "Soldati", 1918

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: Il rapporto tra genitori e figli oggi

DOCUMENTI

"Impariamo ad accettare i limiti dei nostri bambini. Essi non sono nati per soddisfare il nostro orgoglio o per compensare le nostre frustrazioni". Stampato nero su bianco su un manifesto, sotto la foto di un sorridente ragazzino con i capelli fradici d'acqua e un accappatoio indosso, questa frase campeggia nelle tribune di 400 piscine d'Italia. Un'idea della Federazione Italiana Nuoto, per tenere a bada schiere di genitori pronti a scalmanarsi per le imprese del figlio. E a pretendere il massimo da lui. "E'la sindrome del piccolo campione" commenta Giuseppe Maggese, presidente della Società Italiana di Pediatria. Una sindrome che dilaga da Nord a Sud. E' il sogno del figlio perfetto.[...] "In un paese in cui i bambini sono sempre più rari, quei pochi sono preziosi" analizza Roberto Volpi, demografo dell'infanzia. "Se ne fa uno, tardi, e non ci si può consentire di sbagliare: quel figlio deve essere perfetto".

BIANCA STANCANELLI, giornalista

Per i bambini è il tempo di un ritorno al Medioevo, quando i più piccoli erano trattati precocemente da adulti. I genitori sono pervasi da uno spirito di perfezionismo. Chiedono ai figli di eccellere a scuola, nello sport, di sapere le lingue, di conoscere la musica, di suonare uno strumento. Non c'è più il gioco, non c'è più l'allegria: non c'è più l'infanzia. Oggi i piccoli sono subito trattati da grandi. Basta guardare l'abbigliamento dei neonati: a tre mesi hanno già i jeans. E sono sempre più precoci: nell'apprendimento, nell'andare a scuola. Sarò all'antica, ma penso che non hanno più tempo per giocare. Né per l'amico libro. O per le lunghe conversazioni con mamma e papà che si facevano la sera, a tavola. Nel Medioevo, però, i bambini venivano allevati con durezza, non dovevano disturbare gli adulti. Oggi il bambino piccolo viene lasciato libero di fare quel che vuole, perché educarlo è fatica, si preferisce lasciar correre. Con il risultato che i bambini sono maleducatissimi.

MARIA LUISA BARI, Scrittrice di favole

Mantenere un figlio unico costa da un sesto a un quarto del reddito familiare: una famiglia che guadagna 36.000 euro netti all'anno spende circa 7.400 euro per il figlio, compresa la quota per la casa e i trasporti. La quota relativa all'acquisto di giocattoli e agli svaghi (esclusi i corsi, vacanze e attività sportive sistematiche) incide per il 7-8% sulla spesa del mantenimento. Nel caso della famiglia da 36.000 euro, rappresenta un'uscita da 600 euro all'anno. In realtà, il supporto di mamma e papà non si esaurisce mai. Secondo recenti indagini, il 14% degli italiani riceve dai genitori donazioni ed eredità superiori a 150.000 euro (siamo terzi in classifica dietro agli svizzeri 22% e ai tedeschi 15%). C'è una sorta di promessa implicita dietro tutto ciò, e cioè che quando i figli saranno più grandi, restituiranno quanto hanno

ricevuto durante tutta una vita. L'Italia è infatti tra i paesi europei con meno anziani nelle case di cura. Il 26% delle madri di età tra i 70 e i 79 anni vive con almeno un figlio (solo la Spagna ci precede in classifica con il 30%; in Danimarca è l'1,5%). Va detto che questo patto regge abbastanza bene laddove i figli sono un certo numero e possono dividersi i compiti.

FRANCESCO BILLARI, demografo

Mio padre mi tiene perennemente pieno il serbatoio di macchina e motorino: gesto molto nobile sì, ma che probabilmente non mi renderà mai in grado di usare un self service. Sarà pure un esempio stupido, ne convengo, ma non avete idea di quante incombenze ridicole non siamo in grado di affrontare, le stesse da cui voi tanto orgogliosamente ci sollevate (Annalisa, Roma).

Sotto una lampada da 100 watt
si accende la nostra sera domestica
su occhi affamati di intese quotidiane rinviate
mentre nel piatto smagriscono
le nostre parole in asciutto.
(Costanza, 24 anni, Bologna)

Non salite le scale, non entrate nelle nostre vite. Voi siete gli adulti, noi i giovani, qualcosa ci divide, forse solo questa scala, ma non attraversatela. I nostri sono due mondi separati, paralleli, che a volte si incrociano e si scontrano ma che non si appartengono. Sono distanti, ma in fondo dipendono l'uno dall'altro. Lasciateci stare, non interferite nelle nostre vite. Piano piano scenderemo anche noi fino a quando non ci saranno più scalini, fino a quando non ci sarà che la morte. Non cercate di raggiungerci: saremo noi che, anche non volendo, vi seguiremo. (Sara, 18 anni, Savana- Ravenna)
Branzi tratti da "Quello che ho da dirvi – autoritratto delle ragazze e dei ragazzi italiani" a cura di Caliceti -Mozzi

È per te che sono verdi gli alberi
e rosa i fiocchi in maternità
è per te che il sole brucia a luglio
è per te tutta questa città
è per te che sono bianchi i muri
e la colomba vola
è per te il 13 dicembre
è per te la campanella a scuola
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te che a volte piove a giugno
è per te il sorriso degli umani
è per te un'aranciata fresca
è per te lo scodinzolo dei cani
è per te il colore delle foglie
la forma strana delle nuvole
è per te il succo delle mele
è per te il rosso delle fragole
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te il profumo delle stelle
è per te il miele e la farina
è per te il sabato nel centro
le otto di mattina
è per te la voce dei cantanti
la penna dei poeti
è per te una maglietta a righe
è per te la chiave dei segreti
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te il dubbio e la certezza
la forza e la dolcezza
è per te che il mare sa di sale
è per te la notte di natale
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

JOVANOTTI, "Per te", 1999

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: **La memoria storica tra custodia del passato e progetto per il futuro.**

DOCUMENTI

“Osserva il gregge che pascola davanti a te: non sa che cosa sia ieri, che cosa sia oggi: salta intorno, mangia, digerisce, salta di nuovo. E’ così dal mattino alla sera e giorno dopo giorno, legato brevemente con il suo piacere ed il suo dispiacere, attaccato cioè al piolo dell’attimo e perciò né triste né annoiato...”

L’uomo chiese una volta all’animale: Perché mi guardi soltanto senza parlarci della felicità? L’animale voleva rispondere e dice: Ciò avviene perché dimentico subito quello che volevo dire – ma dimenticò subito anche questa risposta e tacque: così l’uomo se ne meravigliò. Ma egli si meravigliò anche di se stesso, di non poter imparare a dimenticare e di essere sempre accanto al passato: per quanto lontano egli vada e per quanto velocemente, la catena lo accompagna. E’ un prodigio: l’attimo, in un lampo è presente, in un lampo è passato, prima un niente, dopo un niente, ma tuttavia torna come fantasma e turba la pace di un istante successivo. Continuamente si stacca un foglio dal rotolo del tempo, cade, vola via - e improvvisamente rivola indietro, in grembo all’uomo. Allora l’uomo dice ‘mi ricordo’.”

F. NIETZSCHE. Considerazioni inattuali – Sull’utilità e il danno della storia per la vita 1884

“La distruzione del passato, o meglio la distruzione dei meccanismi sociali che connettono l’esperienza dei contemporanei a quello delle generazioni precedenti, è uno dei fenomeni più tipici e insieme più strani degli ultimi anni del Novecento. La maggior parte dei giovani alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto organico con il passato storico del tempo in cui essi vivono. Questo fenomeno fa sì che la presenza e l’attività degli storici, il cui compito è ricordare ciò che gli altri dimenticano, siano ancor più essenziali alla fine del secondo millennio di quanto mai lo siano state nei secoli scorsi. Ma proprio per questo motivo gli storici devono essere più che semplici cronisti e compilatori di memorie, sebbene anche questa sia la loro necessaria funzione”.

E. J. HOBSBAWM, Il secolo breve, Milano 1997

“Mai si è parlato tanto di memoria storica da quando è caduto il muro di Berlino nell’autunno ’89, e tuttavia questo discorrere concitato restava ingabbiato nel nominalismo: i fatti riesumati non erano che flatus vocis, il cui significato sembrava essere destinato a disperdersi (...) La storia recente dell’uomo europeo si riassume in questa incapacità di cadere nel tempo e di conoscerlo. Di lavorare sulla memoria, ma anche di oltrepassarla per estendere i confini e costruire su di essa (...) Quel che ci salva, che ci dà il senso del tempo, è il nostro “esser nani che camminano sulle spalle dei giganti”. I giganti sono le nostre storie, i successivi e contraddittori volti che abbiamo avuto in passato, e in quanto tali personificano il vissuto personale e collettivo che ci portiamo dietro come bagagli. Dalle loro alte spalle possiamo vedere un certo numero di cose in più, e un po’ più lontano. Pur avendola vista assai debole possiamo, col loro aiuto, andare al di là della memoria e dell’oblio”.

B. SPINELLI, Il sonno della memoria, Milano, 2001

“La memoria è il rombo sordo del tempo, scandisce il distacco dal passato per tentare di capire quel che è accaduto”.

E. LOEWENTHAL, “La Stampa”, 25.1.2002

5. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Finalità e limiti della conoscenza scientifica: che cosa ci dice la scienza sul mondo che ci circonda, su noi stessi e sul senso della vita?**

DOCUMENTI

«Noi sentiamo che, anche una volta che tutte le possibili domande scientifiche hanno avuto risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati. Certo allora non resta più domanda alcuna; e appunto questa è la risposta».

L. WITTGENSTEIN, Tractatus logico-philosophicus, 1921, 6.52

«Viviamo in un mondo che ci disorienta con la sua complessità. Vogliamo comprendere ciò che vediamo attorno a noi e chiederci: Qual è la natura dell’universo? Qual è il nostro posto in esso? Da che cosa ha avuto origine l’universo e da dove veniamo noi?...quand’anche ci fosse una sola teoria unificata possibile, essa sarebbe solo un insieme di regole e di equazioni. Che cos’è che infonde vita nelle equazioni e che costruisce un universo che possa essere descritto da esse? L’approccio consueto della scienza, consistente nel costruire un modello matematico, non può rispondere alle domande del perché dovrebbe esserci un universo reale descrivibile da quel modello. Perché l’universo si dà la pena di esistere?...Se però perverremo a scoprire una teoria completa, essa dovrebbe essere col

tempo comprensibile a tutti nei suoi principi generali, e non solo a pochi scienziati. Noi tutti - filosofi, scienziati e gente comune - dovremmo allora essere in grado di partecipare alla discussione del problema del perché noi e l'universo esistiamo. Se riusciremo a trovare la risposta a questa domanda, decreteremo il trionfo definitivo della ragione umana: giacché allora conosceremo la mente di Dio»

S. HAWKING, Dal Big Bang ai buchi neri, 1988

«Come l'arte, anche la scienza non è affatto semplicemente una attività culturale dell'uomo. La scienza è un modo, e un modo decisivo, in cui si presenta a noi tutto ciò che è. Per questo dobbiamo dire che la realtà, entro la quale l'uomo odierno si muove e si sforza di mantenersi, è codeterminata in misura crescente nei suoi tratti fondamentali da ciò che si usa chiamare la scienza occidentale o la scienza europea. Se riflettiamo su questo processo, vediamo che la scienza, nel mondo occidentale e nelle varie epoche della storia di questo, ha sviluppato una potenza mai prima conosciuta sulla terra ed è sul punto di estendere conclusivamente questa potenza su tutto il globo terrestre. Si può dire che la scienza sia solo un prodotto dell'uomo sviluppatosi fino a questo livello di dominio, così che ci si potrebbe aspettare che un giorno...sia anche possibile rovesciare questo suo dominio? Oppure qui domina un destino di più ampia portata? Forse nella scienza c'è qualcos'altro che domina, oltre al puro voler-sapere dell'uomo? In effetti è proprio così. C'è qualcos'altro che qui domina. Ma questo altro ci si nasconde, fino a che rimaniamo attaccati alle rappresentazioni correnti della scienza»

M. HEIDEGGER, Scienza e meditazione, Conferenza tenuta a Monaco il 4/8/1953, ora in Saggi e discorsi, 1957

«I progressi della scienza sono un capitolo tra i più affascinanti nella storia del nostro tempo. I suoi enormi successi sono stati raggiunti, peraltro, attraverso una delimitazione metodica. Ci si è limitati strettamente e del tutto consapevolmente a ricercare soltanto ciò che poteva essere misurato e contato. Ma ogni delimitazione comporta anche dei confini e dunque sono "rimaste fuori" tutte le questioni che riguardano il perché dell'esistenza, da dove veniamo, dove andiamo». Quindi? «Se gli scienziati affermassero che quanto hanno scoperto esaurisce tutta la realtà, si avrebbe un superamento dei limiti. E allora si deve replicare, non tanto per motivi di fede ma per motivi di ragione: "Questo è troppo poco". L'intelligenza umana va oltre il misurabile e l'enumerabile. Arriva anche alle grandi questioni metafisiche, alla domanda di senso»

Da un'intervista a Ch. Schoenborn, in M. POLITI, C'è un Disegno nell'universo, LA REPUBBLICA, 6/11/2005

«Ogni volta che un filosofo vi dirà di aver scoperta la verità definitiva non credetegli; e non credetegli neppure se vi dirà di aver individuato il bene supremo. Egli, infatti, si limiterebbe a ripetere gli errori commessi dai suoi predecessori per duemila anni...Si pretenda dal filosofo che sia modesto come lo scienziato; allora egli potrà avere il successo dell'uomo di scienza. Ma non gli si chieda che cosa dobbiamo fare. Ascoltiamo piuttosto la nostra volontà e cerchiamo di unirli a quella degli altri. Il mondo non ha alcuno scopo o significato all'infuori di quello che vi introduciamo noi»

H. REICHENBACH, La nascita della filosofia scientifica, 1951, trad. it. 1961

«La scienza, che cominciò come ricerca della verità, sta divenendo incompatibile con la veridicità, poiché la completa veridicità tende sempre più al completo scetticismo scientifico. Quando la scienza è considerata contemplativamente, non praticamente, ci si accorge che ciò che crediamo lo crediamo per la nostra fede animale, e che alla scienza dobbiamo solo i nostri disinganni. Quando, d'altro canto, la scienza si considera come una tecnica per la trasformazione di noi stessi e di quanto ci sta attorno, vediamo che ci dà un potere del tutto indipendente dalla sua validità metafisica. Ma noi possiamo solo usare questa potenza, cessando di rivolgerci delle domande metafisiche sulla natura della realtà. Eppure queste domande sono la testimonianza dell'atteggiamento di amore verso il mondo. Così, solo in quanto noi rinunciamo al mondo come amanti, possiamo conquistarlo da tecnici. Ma questa divisione dell'anima è fatale a ciò che vi è di meglio nell'uomo. Non appena si comprende l'insuccesso della scienza considerata come metafisica, il potere conferito dalla scienza come tecnica si otterrà solo da qualcosa di analogo alla adorazione di Satana, cioè, dalla rinuncia dell'amore...La sfera dei valori sta al di fuori della scienza, salvo nel tratto in cui la scienza consiste della ricerca del sapere. La scienza, come ricerca del potere, non deve ostacolare la sfera dei valori, e la tecnica scientifica, se vuole arricchire la vita umana, non deve superare i fini a cui dovrebbe servire»

B. RUSSELL, La visione scientifica del mondo, cap. XVII, 1931

«Le mere scienze di fatti creano meri uomini di fatto...Nella miseria della nostra vita - si sente dire - questa scienza non ha niente da dirci. Essa esclude di principio proprio quei problemi che sono i più scottanti per l'uomo, il quale, nei nostri tempi tormentati, si sente in balia del destino; i problemi del senso o del non-senso dell'esistenza umana nel suo complesso...concernono l'uomo nel suo comportamento di fronte al mondo circostante umano ed extra-umano, l'uomo che deve liberamente scegliere, l'uomo che è libero di plasmare razionalmente se stesso e il mondo che lo circonda. Che cos'ha da dire questa scienza sulla ragione e sulla non-ragione, che cos'ha da dire su noi uomini in quanto soggetti di questa libertà?...La verità scientifica obiettiva è esclusivamente una constatazione di ciò che il mondo, sia il mondo psichico sia il mondo spirituale, di fatto è. Ma in realtà, il mondo e l'esistenza umana possono avere un senso se le scienze ammettono come valido e come vero soltanto ciò che è obiettivamente

constatabile, se la storia non ha altro da insegnare se non che tutte le forme del mondo spirituale, tutti i legami di vita, gli ideali, le norme che volta per volta hanno fornito una direzione agli uomini, si formano e poi si dissolvono come onde fuggenti, che così è sempre stato e sempre sarà, che la ragione è destinata a trasformarsi sempre di nuovo in non-senso, gli atti provvidi in flagelli? Possiamo accontentarci di ciò, possiamo vivere in questo mondo in cui il divenire storico non è altro che una catena incessante di slanci illusori e di amare delusioni? »

E. HUSSERL, *La crisi delle scienze europee*, ed. post. 1959, § 2, passim

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Delinea la situazione italiana dopo il primo conflitto mondiale, soffermandoti sull'analisi delle condizioni economiche, sociali e politiche del paese nel periodo che va da 1919 al 1922. Rifletti in particolare sulle motivazioni che portarono a vivere quello che gli storici chiamano *biennio rosso* e sulla natura delle diverse e nuove forze politiche presenti sulla scena italiana.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

L'età contemporanea vede l'affermarsi di un'etica individualistica e competitiva, che mette al primo posto il soddisfacimento degli istinti e privilegia l'apparenza sulla sostanza.

Dopo avere illustrato le cause di questa situazione, spiega se, secondo te, è ancora possibile in questo contesto qualche forma di impegno sociale e civile attraverso cui l'individuo possa vivere valori più autentici e affermare il primato della solidarietà sull'egoismo

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

Allegato C

Simulazioni prove di esame
(secondo prove)

Simulazione seconda prova

2-05-11

1ª SIMULAZIONE PROVA D'ESAME ECONOMIA AZIENDALE

DATA: 2 maggio 2011

ALUNNO: _____ **CLASSE :** _____

Il sistema informativo delle imprese ha subito una profonda evoluzione che ha trasformato il modo di produrre e di gestire le informazioni. Il candidato, illustri il concetto e le finalità del sistema informativo nonché i riflessi che su di esso ha avuto l'avvento delle tecnologie informatiche.

La trattazione deve essere integrata sviluppando i seguenti punti:

- la funzione informativa del bilancio;
- le relazioni tra contabilità generale e contabilità analitica.

Riferendosi, poi, ad Alfa spa impresa industriale, rediga lo Stato patrimoniale e il Conto economico, secondo gli art 2424 e 2425 del C.C, dell'esercizio 2009, dai quali si desumano i seguenti dati:

- ROE 13%;
- capitale proprio 1.115.000 euro;
- indice di rotazione dell'attivo circolante 4;
- indice di copertura globale delle immobilizzazioni 1,20;
- immobilizzazioni immateriali 5% del totale delle immobilizzazioni.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti:

1. Dopo aver illustrato il procedimento per la determinazione delle basi imponibili IRAP e IRES, calcolare e rilevare contabilmente il carico fiscale della società nell'esercizio 2009 ipotizzando e commentando le variazioni fiscali dovute a:

- svalutazione dei crediti
- valutazione delle rimanenze
- ammortamenti
- manutenzioni e riparazioni.

2. Elaborare i punti della Nota integrativa al bilancio dell'esercizio 2010 di Alfa spa relativi alle variazioni intervenute:

- nel patrimonio netto;
- nelle immobilizzazioni

tenendo presente quanto segue:

-sono state acquistati impianti per € 190.000; sonostati venduti impianti del costo storico di € 120000, già ammortizzati per il 90%, ricavando € 25.000; sonostati costruiti in economia macchinari per € 45.000
-è stato aumentato il capitale sociale di € 200.000emettendo azioni con un sovrapprezzo di € 25.000.
-nell'esercizio 2010 è stato distribuito l'utile d'esercizio secondo la normativa.

3. L'impresa industriale ALFA è un'impresa monoprodotta i cui costi fissi ammontano a € 1.250.000. Sapendo che i costi variabili unitari sono pari a € 612,50euro e che il prodotto è venduto a € 925 euro determinare:

a)il punto di equilibrio e tracciare il diagramma di redditività;

b)il risultato economico conseguito producendo e vendendo 12.000 prodotti corrispondenti al 70% della massima capacità produttiva;

c)il margine di sicurezza;

d)la quantità da vendere per ottenere un margina di sicurezza pari al 75%

e)come è variato il costo variabile unitario supponendo che, fermo restando i costi fissi e il prezzo di vendita, l'impresa produca e venda n. 14.000 prodotti ottenendo un utile di € 3.097.000,

f)tracciare il diagramma di redditività relativo al punto b)

Durata massima della prova: 6 ore

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse tre ore dalla dettatura del tema.

**2^a SIMULAZIONE PROVA D'ESAME
ECONOMIA AZIENDALE**

DATA: 23 maggio 2011

Il testo della simulazione, non ancora effettuata all'atto della realizzazione di questo documento verrà fornito come allegato a parte.

Allegato D

Simulazioni prove di esame
(terze prove)

SIMULAZIONE DEL 25/02/10

NOME ALUNNO: _____

CLASSE VA

MATERIA: MATEMATICA

DOCENTE: Lucia Tummolo

1) Descrivi il procedimento per determinare i punti di massimo e di minimo di una funzione

$z = f(x, y)$ lineare soggetta a vincoli dati mediante disequazioni lineari.

2) Calcola l'hessiano della funzione $z = 3x - 2y + x - 8x + 8y - 7$

3) Illustra, anche con un esempio, le fasi attraverso le quali si affronta un problema di scelta.

Francese

Entreprises **L'Europe comptable**

Le commun des mortels n'y verra que du feu. Masi, pour les PDG et directeurs financiers des grands groupes (1000 en France), 2005 marque une entrée dans l'inconnue : depuis le 1^{er} janvier, les entreprises des vingt-cinq pays de l'Union européenne appliquent de nouvelles normes pour mesurer les bilans, la valeur des actifs, les pertes et profits... Un vrai big bang.

À l'origine de cette réforme, il y a l'idée d'accroître la transparence des comptes des entreprises, qu'elles soient lituaniennes, portugaises ou françaises. Ce qui ne veut pas dire que l'avenir nous épargnera des scandales type Parmalat ou Vivendi. Mais, au moins, les investisseurs, analystes financiers ou banquiers disposeront d'une grille de lecture commune. L'Europe a par ailleurs profité de l'opération pour rapprocher ses normes comptables (IFRS) des américaines (US GAAP).

Pour les entreprises, il ne sera pas toujours facile d'entrer dans le nouveau moule. Exemple : la dette de France Télécom, par un simple jeu comptable, va augmenter de 9,3 milliards d'euros ! Attention, donc, aux (mauvaises) surprises.

La philosophie de la nouvelle comptabilité européenne tient en une formule : la juste valeur. Ainsi, on ne valorisera pas un immeuble acquis il y a vingt ans au prix d'aujourd'hui. L'approche historique cède la place à l'approche de marché. D'une année à l'autre, on s'expose donc à de sérieux coups d'accordéon dans la valeur des entreprises. Banquiers et assureurs spécialement sensibles à ces fluctuations ont obtenu d'en être exemptés. Provisoirement.

CLASSE V A IGEA
25/02/2011
TIPOLOGIA B

COGNOME E NOME

Rispondere ai seguenti quesiti

1. Cosa si intende per fenomeno globale

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Spiega, riferendoti alla situazione attuale, che cosa si intende per “situazione geopolitica”

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Spiega il concetto di economie di agglomerazione facendo due opportuni esempi

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

SIMULAZIONE DEL 29/04/2010

MATERIA: MATEMATICA

DOCENTE: Lucia Tummolo

CLASSE VA

NOME ALUNNO: _____

1) Descrivi il modello del *problema delle scorte*, mettendo in evidenza le condizioni da ipotizzare, i vincoli da considerare, l'obiettivo da conseguire e il tipo di funzione da minimizzare.

2) Trovare i punti di massimo e di minimo della funzione $z = 3x + 4y + 8$ vincolati dal

seguinte sistema di disequazioni $\begin{cases} x \geq 0 \\ x \leq 4 \\ y \geq 0 \\ y \leq 5 \end{cases}$

3) Un commerciante acquista prodotti al costo di 0,7 euro al kg e li rivende a 1,2 euro al kg. Per il trasporto deve sostenere costi fissi giornalieri di 6 euro e al massimo può trasportare giornalmente 20 kg di merce. Calcolare la quantità di prodotti da vendere per avere il massimo utile. Determinare la quantità minima per non andare in perdita.

SCIENZA DELLE FINANZE

ALUNNO

1) Che cosa si intende per finanza neutrale, finanza compensativa e finanza funzionale?

2) Che cosa si intende per capacità contributiva?

3) Parla dell'evoluzione storica del bilancio

Francese

Hypermarchés Les prix, c'est fou!

C'est bien connu, on peut tout faire dire aux statistiques. Mais dans la querelle que se livrent ménagères et hypermarchés sur la montée ou non des prix, les consommateurs semblent dans le vrai. Après une étude de *Que choisir ?* affirmant que les prix en grande surface ont augmenté de 12,2% entre 2000 et 2004 (contre une inflation de 9,9% entre 1998 et 2004), l'Insee révèle que les hypermarchés ont augmenté leurs prix depuis 1998 beaucoup plus vite que dans les autres commerces. Le tout dans l'anarchie la plus complète : *Que choisir ?* montre qu'au sein d'une même enseigne on joue aux montagnes russes. Entre 2002 et 2004, l'Intermarché de Houilles a augmenté ses prix de 9,8% pendant que celui de Solliès-Pont les baissait de 7,1%. Explication : chez Intermarché, chaque propriétaire d'hyper dispose d'une large autonomie. Même chose pour les produits. Tandis que le prix moyen du *Nesquik* explose, ceux des produits de beauté restent très sages (en deçà de l'inflation)... Seule nuance observée cet automne après la conclusion de l'"accord Sarkozy" : pendant deux mois, en septembre et en octobre, les prix ont effectivement reculé (de 0,9 % et de 0,3%)... mais ce n'était qu'une pause. Ils sont repartis aussi sec à la hausse.

Lisez l'article ci-dessus puis répondez aux questions suivantes.

1. Qu'est-ce que l'étude de *Que choisir?* a permis de

constater?

2. Pourquoi les prix n'ont pas évolué de la même manière à l'intérieur d'une même enseigne ?

3. Quel est le rapport entre l'inflation et les changements des prix signalés dans le texte ?

ALLEGATO C bis

Simulazione seconda prova del 23-05-11

ITCG BONGHI 2^a SIMULAZIONE PROVA D'ESAME ECONOMIA AZIENDALE

DATA: 23 maggio 2011

ALUNNO: _____ **CLASSE :** _____

Le imprese agiscono in un contesto economico in continua evoluzione e necessitano quindi di pianificare la loro attività e di verificare i risultati conseguiti. Soffermarsi su tale tematica illustrandone gli strumenti e le fasi procedurali. In particolare, specificare l'importanza dell'analisi degli scostamenti.

Presentare, poi, assumendo i dati necessari:

1) **lo Stato patrimoniale e il Conto economico a stati comparati**, al 31/12/n2, della Alfa spa, impresa che svolge attività industriale monoprodotto, considerando i seguenti vincoli riferiti al 31/12/n1:

- capitale sociale formato da 200.000 azioni di valore nominale unitario € 10;
- ROE 10%;
- ROI 11,50%;
- leverage 2,2.

Durante l'esercizio n2 la società ha effettuato, tra le altre, le seguenti operazioni:

- aumentato il capitale sociale emettendo n. 30.000 azioni al prezzo di € 12,5; durante l'esercizio gli azionisti hanno versato il 75%.
- nei primi giorni dell'esercizio ceduto un impianto, del costo di € 75.000 e ammortizzato per € 60.00, al prezzo di € 20.000;
- patrimonializzati costi relativi a impianti realizzati in economia;
- acquistate partecipazioni in società collegata.

2) **il budget del risultato operativo**, corredato dai budget settoriali, redatto all'inizio dell'esercizio n3, considerando che si è deciso di incrementare le vendite programmate per l'anno n3 dell'12% e il risultato operativo deve consentire la remunerazione degli investimenti per il 12,75%. Il prezzo di vendita del prodotto è previsto in € 245.

Presentare, inoltre, il report dal quale risulta l'analisi degli scostamenti dei ricavi considerando che l'obiettivo delle vendite previste dal sistema di budget non è stato totalmente raggiunto.

Successivamente il candidato rediga uno dei seguenti punti:

1) Elaborare i punti della Nota integrativa al bilancio dell'esercizio n2 di Alfa spa relativi alle variazioni intervenute:

- nel patrimonio netto;
- nelle immobilizzazioni;
- nei crediti e nei debiti

2) Presentare lo stato patrimoniale di Alfa alla fine anno n2 riclassificato secondo il criterio della liquidità/esigibilità, effettuare l'analisi per indici e margini e redigere una relazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa.

Durata massima della prova: 6 ore

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse tre ore dalla dettatura del tema.